

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it - @EnteRisi

ANALISI Il professor Dario Casati analizza la situazione e cerca di spiegare cosa sta accadendo in Gran Bretagna

Brexit, il "no deal" potrebbe costarci caro

L'Italia è il primo esportatore comunitario di riso e nella top ten degli esportatori mondiali siamo il secondo in quantità e il terzo in valore

Se si arrivasse a una conclusione non negoziata della Brexit, i risicoltori italiani potrebbero pagare un prezzo molto alto. Stante l'attuale situazione la filiera del riso rischia infatti parecchio. L'analisi del professor Dario Casati che vi proponiamo nelle pagine interne, e che cerca di spiegare che cosa sta accadendo in Gran Bretagna (UK), è molto esplicita a questo proposito.

L'Italia non ha un grande interscambio agroalimentare con la Gran Bretagna: è al sesto posto fra i partner con il 6% del mercato, ma con tassi in crescita. Se guardiamo al riso, però, siamo il primo esportatore comunitario con poco meno della metà delle esportazioni in UK, che è la terza destinazione intra Ue. Ma nella top ten degli esportatori mondiali siamo il secondo in assoluto in quantità e il terzo in valore. Oggi



circa il 15% del riso importato in UK è italiano. L'uscita, soprattutto senza clausole transitorie, sarebbe negativa per il riso italiano ed europeo che con 4 paesi fra i primi 10 copre il 40% del totale e verrebbe sostituito dai grandi esportatori mondiali. Ecco perché una conclusione negoziata della Brexit per i risicoltori è importantissima.

In ogni caso, per capire cosa succederà e come si risolverà questo nodo in apparenza inestricabile della

Brexit bisognerà probabilmente aspettare la data del 31 ottobre. Resta il fatto che dal caos in Gran Bretagna emerge forte la tentazione di un'uscita "no deal", senza accordi. Di tutte le soluzioni la più dannosa.

Alle pag. 4-5

Buon lavoro al neoministro e al suo sottosegretario



Auguri di buon lavoro da parte dell'Ente Nazionale Risi ai nuovi vertici del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, al ministro Teresa Bellanova e al sottosegretario Giuseppe L'Abbate. Nei giorni scorsi, intervenendo alla Camera, il ministro ha sottolineato come "il lavoro dell'agricoltore va valorizzato e non penalizzato". I risicoltori e tutti i lavoratori della filiera del riso non possono che condividere.

La superficie coltivata aumenta dell'1,4%

Nonostante le evidenti difficoltà dei risi Medici e Tondi, in Italia aumenta la superficie seminata a riso nel 2019, grazie soprattutto all'incremento dei Lunghi A, con l'Arborio a far da padrone. Mentre, stante alle denunce pervenute fino al 16 settembre, segnala leggermente il passo il settore biologico.



È questo, infatti, il quadro della risicoltura italiana attuale che viene analizzata in dettaglio all'interno del giornale.

La superficie seminata a riso per il 2019 si è, infatti, attestata a 220.235 ettari, facendo segnare un incremento di 3.040 ettari (+1,4%) rispetto al 2018.

Il comparto dei risi Tondi arretra di 1.336 ettari (-2,4%), mentre i risi Medici fanno segnare un calo ancora più consistente (-1.938 ha).

Nei complessi il comparto dei Lunghi A guadagna 4.432 ettari (+4,4%) rispetto al 2018.

A pag. 3

AVVISO PER I RISICOLTORI

Questo numero contiene il modello per la denuncia di produzione del risone raccolto nella campagna in corso. Il modello di comunicazione di fine vendita è scaricabile dal sito, oltre che essere disponibile presso le Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi.

Sul foglio contenente il vostro indirizzo troverete il modello di denuncia da presentare entro il 10 novembre 2019 a norma della legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi e della normativa dell'Unione europea vigente.

La presentazione della denuncia di produzione dopo il 10 novembre comporterà l'esclusione dall'Albo dei risicoltori che hanno aderito al sistema di tracciabilità varietale del riso "classico", e, conseguentemente, verrà tolta d'ufficio l'indicazione "classico" a tutte le varietà dichiarate come tali.

Si ricorda che ai sensi del D.M. 18 luglio 2018 tutti i produttori di risone biologico sono obbligati a dichiarare le produzioni distinte tra convenzionali, biologiche e in conversione ad agricoltura biologica, nonché il proprio Organismo di Controllo. La compilazione della denuncia di produzione

potrà avvenire:

- attraverso la vostra casella PEC, a cui è stato inviato uno specifico messaggio
 - via internet attraverso lo sportello virtuale dell'Ente Nazionale Risi.
- L'invio della denuncia di produzione potrà essere effettuato con una delle seguenti modalità:
- consegna o spedizione ad una delle Sezioni Provinciali dell'Ente Nazionale Risi
 - trasmissione via fax al Centro Operativo di Vercelli al numero 02 30131198
 - invio, tramite posta elettronica, a richieste@enterisi.it
 - invio, tramite posta elettronica certificata, a center.operativo@cert.enterisi.it

Nel caso in cui si intenda dichiarare varietà a "classico", la denuncia non potrà essere presentata via posta elettronica ordinaria.

Non verranno inviate ulteriori comunicazioni postali

La campagna "Nutri la tua voglia di riso" su tutti i mezzi di comunicazione

Prosegue a spron battuto la campagna di divulgazione dell'Ente Nazionale Risi "Nutri la tua voglia di riso". Nel mese di settembre sono state diverse le occasioni che l'hanno vista protagonista.

Mercoledì 18 settembre, ad esempio, è stato pubblicato su "Cook", il settimanale mensile del Corriere della Sera dedicato al mondo dell'alimentazione, un pubblicato per diffondere tra i consumatori la conoscenza del riso italiano: «Genuino, sem-

plice, versatile, per tutte le stagioni. Avete mai pensato a cosa si nasconde in un semplice chicco?» e via con la presentazione delle diverse varietà e della possibilità di cucinarlo in tanti modi con il ricettario "Nutri la tua voglia di riso", realizzato in collaborazione con Sonia Peronaci, che si può trovare sul sito www.vogliadiriso.it.

La campagna utilizza tutti i mezzi di comunicazione, dalla carta stampata, appunto, ai social media, per differenziare il messaggio

in relazione alla tipologia di consumo.

Così, nei weekend del 20 e 21 settembre, all'interno della trasmissione "Sapori e Profumi", sul canale 507 Sky, è andato in onda un servizio televisivo sulla campagna di divulgazione dell'Ente Nazionale Risi, realizzato nel corso dell'evento di lancio al ristorante Bulk di Milano. I singoli servizi di "Sapori e Profumi", in versione ridotta, sono andati in onda tutti i giorni anche sugli schermi di Te-

lesia collocati nei principali aeroporti italiani e nelle stazioni della metropolitana di Milano e di Roma, oltre che sui mezzi di superficie. Per chi volesse rivederlo, lo può trovare qui <http://video.milanoifinanza.it/classife/viaggi-sapori/Riso-che-passione-89518>

Una conferenza di presentazione della campagna nazionale di informazione e divulgazione si è tenuta lo scorso 24 settembre anche presso la nuova sezione dell'Ente Nazionale Risi di Novara.

Riso Italiano? Sì, grazie!

Il riso italiano è un prodotto di qualità, nutriente e versatile. Scopri le varietà più pregiate e i modi di cucinarlo. Per informazioni e acquistare il riso italiano, visitate il sito www.vogliadiriso.it o chiamate il numero verde 800 00 00 00.

Ente Nazionale Risi - Via S. Maria Maddalena, 1 - 10121 Vercelli (VC) - Tel. 02 30131198 - Fax 02 30131199 - Email: info@enterisi.it - richieste@enterisi.it - center.operativo@cert.enterisi.it

Ristec, indicazioni preziose



Il progetto che intende diffondere l'impiego di tecniche alternative, quali la sommersione invernale dei suoi, il sovescio di colture intercalari e le lavorazioni conservative del suolo, ritenute particolarmente idonee a superare criticità intrinseche alle agrotecniche tradizionali, ha dato risultati particolarmente interessanti nei tre siti dimostrativi che sono stati mostrati a un nutrito gruppo di risicoltori e tecnici

Enrico Grassi, Marco Romani

Nel periodo precedente al raccolto, anche RISTEC ha voluto mostrare i risultati di campo ottenuti durante questa campagna. Nella giornata di martedì 3 settembre, un nutrito gruppo di risicoltori e tecnici hanno preso visione dei tre siti dimostrativi del progetto dedicati alle tre tecniche oggetto di studio: sommersione invernale, sovescio e lavorazioni conservative del suolo.

La sommersione invernale

La prima tappa del field tour è stata presso il sito dimostrativo della sommersione invernale del Centro di Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. I primi risultati dell'annata agraria relativi a questa tecnica mostrano una differenza

nelle parcelle testimone non diserbate ma, dagli studi effettuati, non è emersa nessuna correlazione tra questa infestazione e la tecnica utilizzata nelle camere (sommersione invernale e convenzionale).

Per quanto riguarda le maggiori emissioni di metano che potrebbero essere associate all'attuazione di questa tecnica, è intervenuto il professor Dario Sacco dell'Università di Torino, confermando che durante il periodo invernale le basse temperature e la minor attività microbica creano un ostacolo naturale alle emissioni stesse. Durante il periodo primaverile, tuttavia, si è riscontrato un leggero aumento delle emissioni rispetto al precedente anno di attività dimostrativa anche se non significativo a livello del bilancio complessivo.

Infine, la professoressa Arianna Facchi dell'Università degli Studi di Milano, ha confermato la maggior efficienza della sommersione invernale nel ricaricare la falda freatica rispetto alla tecnica convenzionale.

La professoressa Arianna Facchi dell'Università degli Studi di Milano, ha confermato la maggior efficienza della sommersione invernale nel ricaricare la falda freatica rispetto alla tecnica convenzionale

sione invernale nel ricaricare la falda freatica rispetto alla tecnica convenzionale anche se, per migliorare l'efficienza stessa, andrebbe applicata ad ampia scala e continuata fino a ridosso della stagione agraria successiva.

La tecnica del sovescio, applicata a Nicorvo, presso l'Azienda Agricola Bandi Adriano, utilizzando la varietà Sole CL, ha dimostrato di aver apportato al riso circa 150 kg N/ha

Il sovescio

La visita si è poi spostata presso il campo dimostrativo della tecnica del sovescio, sito a Nicorvo, presso l'Azienda Agricola Bandi Adriano. In questa camera, seminata con varietà Sole CL, si sono confrontati i risultati relativi all'attuazione del sovescio, in questo caso di *Vicia villosa* e un testimone senza sovescio. I primi risultati di questa annata agraria, in cui la vecchia è cresciuta regolarmente durante il periodo intercalare precedente, dimostrano che il sovescio ha apportato al riso circa 150 kg N/ha. In questo caso esiste una differenza statisticamente significativa tra i risultati delle SPAD: le parcelle gestite con sovescio hanno un indice di vigore maggiore rispetto a quelle senza l'attuazione di tale tecnica. Questa differenza è apprezzabile anche a occhio nudo attraverso le diverse colorazioni e altezze delle piante (più alte e dal verde più intenso nelle tesi con sovescio). Ciò conferma ancora una

volta l'importanza dell'utilizzo e della diffusione di questa tecnica che garantisce ottimi risultati agronomici e produttivi al riso, soprattutto in condizioni di bassa fertilità dei suoli.

«La cover crop, perché funzioni, ci deve essere», ha rimarcato il professor Sacco. È importante rivolgere tutte le attenzioni alle necessità agronomiche delle specie intercalari da sovescio e soprattutto non terminaliere prima che abbiano raggiunto un adeguato sviluppo.

La minima lavorazione

La terza e ultima tappa del field tour RISTEC è sta-

ta presso il campo dimostrativo della minima lavorazione / semina su sodo dell'Azienda Agricola Zerbi Antonio di Pieve Albignola (Pv). Oltre alla valutazione delle due tecniche sopracitate, è stato effettuato il confronto con la convenzionale aratura

per due diverse varietà di riso: Sole CL e CL 15. A fronte di produzioni simili nelle passate annate per aratura e minima lavorazione, la semina su sodo ha sempre registrato una minor produzione. Differenza imputabile a un più ridotto investimento (numero di piante al metro quadro), attribuibile all'azione di ostacolo alla nascita del riso effettuata dalla paglia presente nel solco di

semina. Tuttavia, quest'anno l'investimento sembra essere migliorato se confrontato con gli anni precedenti. Resta però forte il fenomeno del compattamento del suolo nelle parcelle con semina su sodo, che determina nelle colture in atto una minore taglia e, più in generale, un minor vigore. Il professor Gian Attilio Sacchi dell'Università di Milano ha specificato che se non esiste differenza di sviluppo nell'apparato radicale tra le due varietà nel caso di aratura e minima lavorazione, questa differenza è sostanziale nel caso della minima lavorazione: la varietà Sole CL ha uno sviluppo radicale più adatto a questo tipo di tecnica.

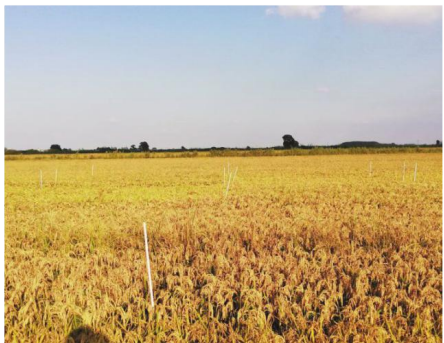
Altro aspetto da considerare nel caso del sodo è quello delle infestanti. È stata registrata una maggior presenza di infestanti, in particolare Riso crodo e Poligono persicaria (*Persicaria maculosa*) nelle aree in cui il precedente anno non si erano effettuati trattamenti erbicidi (aree testimone). Si conferma, pertanto, come nei sistemi suddivisi la germinazione dei semi provenienti dalle infestanti sia decisamente favorita.

L'interesse dei partecipanti rispetto agli argomenti trattati si è percepito da numerosa presenza, che

ha superato le attese, e dalle molteplici domande rivolte agli agronomi dell'Ente Nazionale Risi e ai professori delle Università partner del progetto. I partecipanti,

Confermato come nei sistemi sodivi la germinazione dei semi provenienti dalle infestanti sia decisamente favorita

alla conclusione della visita, si sono detti soddisfatti, maturando la consapevolezza che le tre tecniche oggetto del progetto RISTEC possano essere prese in considerazione anche nelle proprie realtà aziendali.



Il campo dimostrativo della tecnica del sovescio, sito a Nicorvo, in provincia di Pavia, presso l'Azienda Agricola Bandi Adriano, seminato con varietà Sole CL.

BILANCIO Nel 2019 si sono raggiunti i 220.235 ettari, facendo segnare un incremento dell'1,4% rispetto al 2018

Aumento di 3.000 ha la superficie coltivata a riso

Quella destinata a biologico (che si basa sulle denunce ricevute fino al 16 settembre) risulta in calo a 10.019 ettari

Enrico Losi

La superficie seminata a riso per il 2019 si è attestata a 220.235 ettari, facendo segnare un incremento di 3.040 ettari (+1,4%) rispetto al 2018.

Il comparto dei risi Tondi arretra di 1.336 ettari (-2,4%), con un aumento di 2.043 ettari per il Selenio, un calo di 2.158 ettari per il Centauro e una diminuzione di 1.222 ettari per gli altri risi Tondi.

I risi Medi fanno segnare un calo ancora più consistente (-1.938 ha) rispetto a quello dei Tondi, con un aumento del gruppo Lido (+443 ha) e con una riduzione per il gruppo Padano (-1215 ha), per il Vialone Nano (-777 ha) e per il gruppo delle varietà Varie Medio (-1.390 ha).

Come di consueto la situazione per la tipologia dei Lunghi A si presenta molto variegata, con aumenti per i gruppi Arborio (+3.404 ha), Roma (+1.185 ha), Camaroli (+217 ha) e Varie Lungo A (+200 ha) e con riduzioni per i gruppi Baldo (-609 ha) e S. Andrea (-457 ha), mentre risulta stabile il gruppo Loto-Ariete. Nel complesso il comparto dei Lunghi A guadagna 4.432 ettari (+4,4%) rispetto al 2018.

Infine, la tipologia dei Lunghi B risulta in aumento di 1.883 ettari (+3,7%).

Per quanto riguarda le superfici dichiarate a biologico si fornisce una situazione provvisoria, dettagliata per varietà o gruppo varietale, che si basa sulle denunce ricevute fino al 16 settembre.

Al momento, risultano nel complesso 9.017 ettari dichiarati a biologico e 1.002 ettari dichiarati in conversione ad agricoltura biologica per un totale di 10.019 ettari.

Un anno fa, a pari data, risultarono 9.191 ettari a biologico e 1.703 ettari in conversione ad agricoltura biologica per un totale di 10.894 ettari.



Superfici coltivate a riso nel 2019 - Dati definitivi (Incluso riso Biologico, in conversione a riso Biologico e riso Classico)

Gruppi varietali	Superfici 2019 ettari	Superfici 2018 ettari	Differenza ettari	%
SELENIO	16.214	14.171	2.043	14,4%
CENTAURO	10.639	12.797	-2.158	-16,9%
ALTRI TONDI	27.056	28.278	-1.222	-4,3%
LIDO e similari	3.280	2.837	443	15,6%
PADANO e similari	86	301	-215	-71,3%
VIALONE NANO	3.561	4.338	-777	-17,9%
VARIE MEDIO	1.184	2.574	-1.390	-54,0%
LOTO - ARIETE e similari	38.288	38.354	-66	-0,3%
S. ANDREA e similari	3.205	3.662	-457	-12,5%
ROMA e similari	8.863	7.678	1.185	15,4%
BALDO e similari	10.958	11.567	-609	-5,3%
ARBORIO e similari	21.697	18.294	3.404	18,6%
CARNAROLI e similari	18.744	17.997	747	4,1%
VARIE LUNGO A	3.332	3.072	260	8,5%
LUNGO B	53.147	51.264	1.883	3,7%
TOTALE	220.235	217.195	3.040	1,4%
TONDO	53.910	55.246	-1.336	-2,4%
MEDIO	8.112	10.050	-1.938	-19,3%
LUNGO A	105.067	100.635	4.432	4,4%
LUNGO B	53.147	51.264	1.883	3,7%

Superfici coltivate a riso biologico e in conversione ad agricoltura biologica nel 2019

Dati provvisori in base alle denunce pervenute fino al 16/9/2019

Varietà e gruppi varietali	Superfici 2019 (ha)
SELENIO biologico	2.504
SELENIO in conversione ad agricoltura biologica	293
CENTAURO biologico	422
CENTAURO in conversione ad agricoltura biologica	31
ALTRI TONDI biologico	976
ALTRI TONDI in conversione ad agricoltura biologica	100
LIDO e SIMILARI biologico	246
LIDO e SIMILARI in conversione ad agricoltura biologica	40
PADANO e SIMILARI biologico	0
PADANO e SIMILARI in conversione ad agricoltura biologica	0
VIALONE NANO biologico	83
VIALONE NANO in conversione ad agricoltura biologica	2
VARIE MEDIO biologico	218
VARIE MEDIO in conversione ad agricoltura biologica	0
LOTO - ARIETE e SIMILARI biologico	997
LOTO - ARIETE e SIMILARI in conversione ad agricoltura biologica	105
S. ANDREA biologico	43
S. ANDREA in conversione ad agricoltura biologica	7
ROMA e SIMILARI biologico	159
ROMA e SIMILARI in conversione ad agricoltura biologica	31
BALDO e SIMILARI biologico	181
BALDO e SIMILARI in conversione ad agricoltura biologica	55
ARBORIO e SIMILARI biologico	667
ARBORIO e SIMILARI in conversione ad agricoltura biologica	115
CARNAROLI e SIMILARI biologico	887
CARNAROLI e SIMILARI in conversione ad agricoltura biologica	105
VARIE LUNGO A biologico	39
VARIE LUNGO A in conversione ad agricoltura biologica	3
LUNGO B biologico	1.536
LUNGO B in conversione ad agricoltura biologica	25
TOTALE biologico	9.017
TOTALE in conversione ad agricoltura biologica	1.002
TOTALE biologico e in conversione ad agricoltura biologica	10.019

TV Alla trasmissione "Filo Diretto", su Canale Italia, l'intervento del presidente dell'Ente Nazionale Risi

Carra: «Quello italiano è un prodotto di qualità»

Il riso è sempre più protagonista sui media. Così è stato al programma "Filo Diretto", condotto da Paola Natali su Canale Italia dove è intervenuto il presidente dell'Ente Nazionale Risi Paolo Carra. Riflettendo sul tema "Quale futuro delle imprese agricole?", Carra è intervenuto più volte per spiegare la grande qualità del riso italiano e la sua duttilità visto che si può usare in molteplici occasioni, dal classico risotto alla prima colazione fino ai sushi. «È importante che i consumatori leggano l'etichetta sulla confezione di riso visto che è obbligatorio

indicare l'origine - ha affermato il presidente dell'Ente Risi - Se l'origine è l'Italia, vuol dire che quel riso è stato coltivato, lavorato e confezionato nel nostro Paese».

Hai poi insistito sulla salubrità di questo prodotto. «Il riso è uno dei pochi cereali che arriva sulla tavola dei consumatori dal campo passando per una semplice lavorazione meccanica: non viene aggiunto nulla». Concetto ribadito da Fabio Gregu, nutrizionista e specialista in Scienza dell'Alimentazione presente in studio. «Il riso è un'ottima fonte di carboidrati e alcune varietà sono molto ricche

di minerali ed è importante assumerlo in una corretta alimentazione».

A questo proposito, si è sottolineato come il riso sia un prodotto adatto a qualsiasi età. «Va bene per i bambini ma anche per gli anziani - ha insistito Carra - è altamente digeribile ed è riconosciuto come prodotto giusto free per eccellenza».

Non è mancata l'occasione anche per parlare delle difficoltà che oggi incontrano coloro che coltivano il riso, in particolare per quel che riguarda le importazioni. «Oggi siamo sottoposti a un mer-

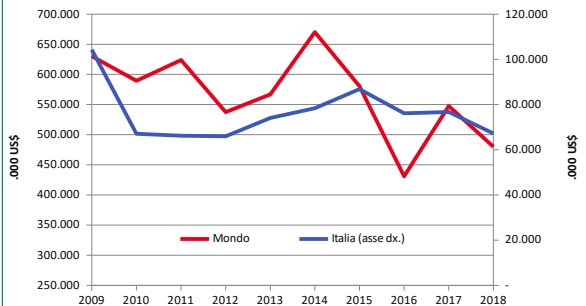
cato globale - ha spiegato - lo abbiamo spiegate al presidente e

dell'Ente Risi - e dobbiamo lottare in particolare con Paesi come Cambogia e Myanmar. Prossimamente, a Bruxelles, si svolgerà il terzo forum dei produttori e trasformatori di riso europei: sarà l'occasione per affrontare queste problematiche e ribadiremo l'importanza di definire un'etichettatura europea che obblighi a indicare l'origine del prodotto». E per chi non conosceva l'Ente

Nazionale Risi, Carra ha spiegato che si tratta «di un ente dove è rappresentata tutta la filiera del riso e il cui compito è appunto far sedere attorno a un tavolo tutti i protagonisti della filiera per definirne le strategie. Ci occupiamo anche di ricerca - ha concluso - e di controllo per cui collaboriamo nella repressione delle frodi perché sulle tavole dei consumatori arrivino prodotti salubri».



Dinamica delle importazioni di riso in Gran Bretagna (valore)



Fonte: UN COMTRADE elaborazioni del dipartimento ESP



SCADENZA IL 31 OTTOBRE La situazione è più confusa che mai, la soluzione definitiva imprevedibile. Cosa sta accadendo

Brexit, ecco a quali rischi stiamo andando incontro

Per quel che riguarda il riso, l'Italia è il primo esportatore comunitario e nella top ten degli esportatori mondiali

Dario Casati*

Il nodo in apparenza inestricabile della Brexit dovrebbe sciogliersi entro il 31 ottobre. Ma mentre scriviamo ecco un nuovo colpo di scena: la sconfitta del premier inglese Boris Johnson sembra allontanare un'uscita senza accordo. La situazione è più confusa che mai, la soluzione definitiva imprevedibile. Nei pochi giorni che restano cerchiamo di capire che cosa stia accadendo in Gran Bretagna (UK) e, soprattutto, quali conseguenze avrà la scelta da compiere entro fine mese, in particolare sul mondo del riso.

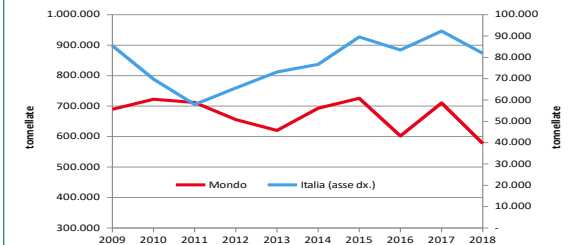
Dal caos in Gran Bretagna è emersa forte la tentazione di un'uscita "no deal", senza accordi. Di tutte le soluzioni la più dannosa e difficile

23 giugno 2016 l'UK ha deciso di uscire dall'Ue: una decisione inattesa, ma non imprevedibile conoscendo il difficile rapporto della Gran Bretagna con l'Europa.

A distanza di oltre tre anni il passo iniziale, cioè l'accordo per "definire le modalità del recesso" (art. 50 del Trattato sull'Unione) che doveva essere negoziato entro il 29 marzo 2019, non c'è ancora, ma lo stesso articolo prevede la possibilità di proroghe concordate. Le hanno rese necessarie le ripetute bocciature delle bozze di accordo da parte del Parlamento UK e fino al 31 ottobre è in vigore una flessibile (*flexstension*). Non se ne escludono altre: quando si negozia non

scoprono mai le carte fino all'ultimo. Il tempo conta molto.

Dinamica delle importazioni di riso in Gran Bretagna (quantità)



Fonte: UN COMTRADE elaborazioni del dipartimento ESP

si scoprono mai le carte fino all'ultimo. Il tempo conta molto.

Perché il referendum?

Fra britannici e Ue non è mai stato vero amore, ma un legame concreto e van-

taggiato per tutti, iniziato nel 1973 e ribadito con un referendum nel 1975 (due terzi a favore). In seguito, nonostante i buoni risultati, complice la crisi è cresciuto il malcontento politico. Il premier Came-

ron ha indetto il referendum con due obiettivi: a) rafforzare l'unità del partito conservatore, b) contrastare il partito antieuropeista UKIP. Obiettivi entrambi falliti. Con il 51,9% ha vinto la risposta "leave".

con la Repubblica d'Irlanda, mentre la Scozia chiede di rimanere nell'Ue lasciando l'UK.

Nell'Ue il disappunto nei 27 è forte e si salda ai movimenti sovranisti e anti Ue. Le elezioni per il Parlamento

Europeo hanno accentuato le tensioni, ridimensionate dal flop dei sovranisti.

In Italia vi è stata un'immediata ricaduta. Si è diffusa la confusa sensazione che uscire "si possa fare" e che sia la soluzione magica ai problemi italiani. Il voto dirà che non è così.

A che punto siamo

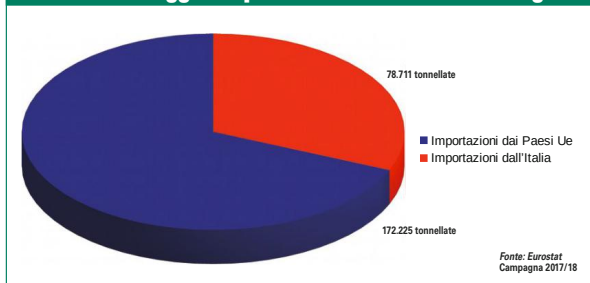
Dal caos in Gran Bretagna è emersa forte la

Le ragioni politiche

Nella Gran Bretagna il voto ha provocato una forte instabilità nei due partiti maggiori divisi fra due alleanze opposte e un corpo centrale "pro leave"

L'uscita, soprattutto senza clausole transitorie, sarebbe negativa per il riso italiano ed europeo che con 4 Paesi fra i primi 10 copre il 40% del totale e verrebbe sostituito dai grandi esportatori mondiali

L'Italia è il maggior esportatore di riso in Gran Bretagna



Fonte: Eurostat Campagna 2017/18



ando in Gran Bretagna in vista dell'uscita dall'Unione europea

Andando incontro

siamo il secondo in assoluto in quantità e il terzo in valore

ESPORTAZIONI DELL'ITALIA VERSO IL REGNO UNITO							
Campagna	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	Japonica	Indica
2018/19 (al 30 giugno)	38.924	548	9.103	8.848	57.423	48.575	8.848
2017/18 (intera campagna)	53.746	444	16.036	7.931	78.157	70.226	7.931

IMPORTAZIONI DELL'ITALIA DAL REGNO UNITO							
Campagna	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	Japonica	Indica
2018/19 (al 31 maggio)	1.018	734	0	788	2.540	1.752	788
2017/18 (intera campagna)	1.371	1.093	43	885	3.392	2.507	885

Fonte: Istat - In equivalente lavorato - Dati espressi in tonnellate

tentazione di un'uscita "no deal", senza accordi. Di tutte le soluzioni la più dannosa e difficile. Intanto l'economia britannica soffre, il suo Pil rallenta, la sterlina è ai minimi anche

verso l'euro e il Paese vive in una condizione sospesa. La crisi politica è forte, le ripetute bocciature hanno fatto cadere la signora May, ma hanno lasciato una debole maggioranza

ai conservatori. Il suo successore, Boris Johnson, sostenitore di un'uscita a tutti i costi, anche "no deal", è stato smentito dal partito che si è diviso e poi, il 24 settembre, da

una sentenza della Suprema Corte. Il ritorno al voto sarebbe una soluzione, ma i partiti spaccati lo temono.

I problemi della separazione

L'impressione è che il referendum abbia sottovalutato la complessità della separazione. Oltre 40 anni di legislazione comune non si possono cancellare in un giorno. Proviamo a pensare a che cosa accadrà alle improvviste frontiere. Al futuro degli attuali residenti comunitari in UK e britannici nell'Ue. Alle regole fitosanitarie. Al cambio fra sterlina ed euro. Alle bilance commerciali, inclusa quella agricola. Uno sconvolgimento che deve essere preparato con grande cura.

Gli scambi agroalimentari e il riso

L'Italia non ha un grande interscambio agroalimentare con la Gran Bretagna: è al sesto posto fra i partner con il 6% del mercato, ma con tassi in crescita. Se guardiamo al riso, però, siamo il primo esportatore comunitario con poco meno della metà delle esportazioni Ue in UK, che è la terza destinazione intra Ue. Ma nella top ten degli esportatori mondiali siamo il secondo in assoluto in quantità e il terzo in valore. Oggi circa il 15% del riso importato in UK è italiano. L'uscita, soprattutto senza clausole transitorie, sarebbe negativa per il riso italiano ed europeo che con 4 paesi fra i primi 10 copre il 40% del totale e verrebbe sostituito dai grandi esportatori mondiali. Ecco perché una conclusione negoziata della Brexit per i risicoltori è importantissima.

La doppia lezione della Brexit

La prima dice che certe scelte devono essere molto meditate specie sul futuro status dei rapporti. La

Importazioni del Regno Unito dai singoli Paesi Ue

Dati espressi in tonnellate base riso lavorato

Paesi Unione europea	Campagna 2017/18 (tutta la campagna)	Campagna 2018/19 (al 30 giugno 2019)
Austria	29	46
Belgio	13.994	5.329
Bulgaria	28	60
Croazia	1	0
Cipro	0	0
Repubblica Ceca	11	7
Danimarca	10	0
Estonia	0	0
Finlandia	0	0
Francia	4.486	4.870
Germania	928	678
Grecia	2.917	2.245
Ungheria	1	1
Irlanda	606	438
Italia	78.771	58.205
Lettonia	66	55
Lituania	19	12
Lussemburgo	0	0
Malta	0	0
Olanda	28.412	22.291
Polonia	1.481	1.292
Portogallo	4.935	7.363
Romania	307	305
Slovacchia	13	3
Slovenia	0	0
Spagna	35.210	34.994
Svezia	0	0

Fonte: Eurostat - Dati espressi in tonnellate base riso lavorato. Il dato dell'Italia rilevato da Eurostat si differenzia leggermente da quello ISTAT

soluzione più semplice, escludendo l'unione doganale, sarebbe un regime come quello vigente nello Spazio Economico Europeo per i 4 paesi dell'Etta, fra cui Svizzera e Norvegia. Certamente non il "no deal".

La seconda, in attesa degli eventi, è amara per chi sogna impossibili uscite dall'Ue, in particolare per l'Italia, su conseguenze ed effetti. Decisioni da

considerare attentamente prima di cadere a facili e inconsulti entusiasmi, sia sul versante politico sia su quello specifico delle produzioni agricole come, nel nostro caso, il riso.

***Economista agrario, docente di Agricoltura e Sviluppo economico presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano**

SEMINIAMO FIDUCIA

Saremo noi a venire da te per toccare con mano le potenzialità della tua azienda agricola. Colliviamo insieme i tuoi progetti. Attiva i Fondi PSR per l'Agricoltura e avrai il nostro pieno sostegno.

Consideraci a tua disposizione per un'analisi condivisa delle tue prospettive di crescita. Siamo pronti a visitare la tua azienda per ascoltare, sul campo, le tue richieste - bancadesio.it

COMUNICAZIONE Ok al progetto di Ente Nazionale Risi, Casa do Arroz - Associação Interprofissional do Arroz e Syndicat des Riziculteurs de France

L'Ue finanzia la promozione dello Japonica

Verrà sottolineata la sostenibilità ambientale che caratterizza le tecniche di coltivazione e i suoi molteplici utilizzi in cucina

Arrivano i soldi dell'Unione europea per finanziare una campagna di comunicazione per la promozione del riso Japonica. Uno degli obiettivi del Forum europeo del riso è stato raggiunto.

L'Ente Nazionale Risi insieme alla Casa do Arroz - Associação Interprofissional do Arroz e al Syndicat des Riziculteurs de France hanno presentato un progetto vincente ottenendo un punteggio di 82/100 nell'ambito del bando Chafea 2019 (sovvenzioni per azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli ai sensi del regolamento n. 1144/2014).

Un importante successo che rafforza gli strumenti e le capacità di comunicazione e a beneficio del riso europeo e, in particolare, del riso coltivato nei tre Paesi partner.

Il progetto, presentato lo scorso aprile dai tre partner, avrà una durata di 36 mesi e promuoverà il riso Japonica europeo in quattro dei principali paesi dell'Ue: consumatori di riso (Italia, Portogallo, Francia e Germania), sottolineando la sostenibilità ambientale che caratterizzerà le tecniche di



Tre esempi dei molteplici utilizzi del riso in cucina: da sinistra, risotto italiano, il portoghese arroz carolino e il francese bouffé à la gardienne

coltivazione e i suoi molteplici utilizzi in cucina - ad esempio nella preparazione di risotto italiano, del portoghese arroz carolino e del francese bouffé à la gardienne.

Per la sostenibilità del riso Ue (tema C), l'Unione europea metteva a disposizione 2,5 milioni di euro; il progetto proposto comporterà una spesa complessiva pari a 1,496 milioni di euro, suddivisa tra i tre partner del progetto e finanziata per l'80% dal programma Ue.

L'obiettivo del tema C è quello di sensibilizzare i

consumatori dell'Unione europea sulle caratteristiche di eccellenza del riso japonica prodotto in Italia, Spagna e Francia grazie alle tecniche di coltivazione in linea con le norme Ue in materia di sostenibilità ambientale e alle caratteristiche del clima e del suolo, obiettivo originariamente promosso nell'ambito del Forum europeo del riso organizzato dall'Ente Nazionale Risi, giunto quest'anno alla sua terza edizione.

Infatti, come sostenuto dalla prima edizione del forum del 2017, la produzione

di riso in Europa ha una dimensione ambientale molto importante, con una forte attenzione alla conservazione degli ecosistemi, la risaia può essere definita un vero e proprio agrosistema in cui convivono una moltitudine di specie animali e vegetali con le attività antropiche di coltivazione. Non va dimenticato che il con-

sumento di riso Japonica dell'Ue e le importazioni da paesi terzi sono recentemente aumentate, aprendo

una finestra di opportunità in un mercato con un elevato potere d'acquisto, sempre più maturo e che apprezza molto l'origine europea.

Questo successo si aggiunge alla concessione della clausola di salvaguardia, che ostacola

la concorrenza del riso proveniente dai Paesi terzi al riso europeo.

Basandosi sulla qualità e la sicurezza alimentare, capi saldi della Commissione europea, le azioni definite nel progetto saranno suddivise in diversi pacchetti di lavoro, ognuno con diverse attività, adatte ai Paesi coinvolti e che promuovono le caratteristiche organolettiche delle diverse varietà di riso Japonica.

Il claim di comunicazione scelto dai partner è "Sustainable EU Rice - Don't think twice".

Industriali europei a Lisbona, preoccupazioni per le importazioni di semigreggio dall'Oriente

Si è tenuta a Lisbona, dall'11 al 13 settembre scorsi, la biennale Convention della Federazione europea delle industrie risiere (Farm). 129 delegati provenienti da 21 differenti Paesi. Due giorni di conferenze, giovedì e venerdì, precedute il mercoledì pomeriggio dalle riunioni Farm del Comitato esecutivo e del board.

La riunione del board è stata introdotta da una presentazione di Jeroen SMits, responsabile riso alla DG Agri della Commissione europea, che ha in particolare richiamato l'attenzione sull'aumento delle importazioni di riso semigreggio, nonostante l'aumento del dazio, e l'aumento delle importazioni di imballaggi da 5 a 20 kg (+47%).

Si è poi parlato della procedura

che potrebbe portare entro il febbraio 2020 alla revoca dello status EBA alla Cambogia, per violazione dei diritti umani, mentre per il Myanmar, nonostante una missione della Commissione nel febbraio scorso, non è ancora stata avviata alcuna procedura di revoca.

Chris Downes ha ribadito le incertezze sulla Brexit e il risentimento sulla situazione dei negoziati in corso e cosa si deve prevedere per il futuro. Dopo le questioni relative al mercato, Downes ha aggiornato i presenti sull'azione legale intentata contro la Commissione per le modalità con cui vengono gestite le riduzioni del limite massimo di residuo dei prodotti fitosanitari senza consentire adeguati tempi di smaltimento alle industrie. Con una lettera, successiva, del 17 settembre, il difensore civico ha riconosciuto l'ammissibilità dell'azione legale di Farm avverso la Commissione europea.

Il board ha, quindi, discusso alcuni argomenti tecnici come l'indicazione dell'origine in etichetta, la possibilità che la Commissione decida di ridurre il limite massimo di residuo di cadmio nel riso e l'attività di Corteva per autorizzare l'utilizzo del tricalcio.

Nelle giornate di giovedì e venerdì si sono tenute le conferenze che sono riuscite a mantenere alta l'attenzione da parte di tutti i delegati. La mattinata di giovedì dedicata alle possibili evoluzioni future nel mondo

dell'automazione, dei mercati finanziari, le azioni cinesi e le incertezze e opportunità del futuro mercato comunitario. Nel pomeriggio le sfide legate al cambiamento climatico, con il tema della sostenibilità ambientale toccato da tutti i relatori e da un approfondimento del professor Fabio Fornara Università Milano sulle nuove tecniche di mutazione genetica, che dovrebbero essere distinte dalle modifiche gene-



tiche. Mario Francese, presidente Airi, ha infine introdotto i relatori nella giornata di venerdì, in cui si sono toccati i temi dei cambiamenti nella dieta, il futuro nutrizionale e ancora il tema della Brexit, affrontato dal segretario della Risa Association inglese.

San Giorgio di Lomellina
Sabato 16 Novembre 2019

4° FESTA DEL RISO
e della Nuova Agricoltura
Il Convegno

Sala polifunzionale/amfiteatro San Rocco
Piazza Verdi

14.30 / 17.30

Convegno:

"ITINERARI TRA RISO E NUOVE OPPORTUNITÀ"

IL CONVEGNO In programma il prossimo 16 novembre. Il titolo: "Itinerari tra riso e nuove opportunità"

A San Giorgio di Lomellina si parla del futuro del riso

Sabato 16 novembre 2019 si terrà a San Giorgio di Lomellina (PV), per il quarto anno consecutivo, un convegno per presentare le ultime novità in campo scientifico sulla coltura del riso, sulle semine, sul riso biologico, sul rapporto tra agricoltura e territorio, sui nuovi progetti per catalizzare l'interesse turistico sulla Lomellina.

Scopo dell'incontro, dal titolo "Itinerari tra riso e nuove opportunità", sarà anche quello di individuare, attraverso una disamina delle attività agricole nobilitate e dei giacimenti culturali, storici e antropologici, una serie di percorsi che avvicinino l'agricoltura al turismo sostenibile.

Gli organizzatori sono con-

vinti che sia estremamente importante organizzare momenti di confronto tra chi opera nel vasto mondo del riso. E per questo, tra i relatori che interverranno, ci saranno Franco Sciorati dell'Ente Nazionale Risi, Arianna Facchi, professore associato alla facoltà di Agraria dell'Università di Milano, l'architetto Claudia Baratti del Con-

sorzio di irrigazione e bonifica Est Sesa, l'imprenditrice agraria Lia Caimo Duc, il professor Gianni Pavan dell'Università di Pavia, la giornalista Franca Porciani, Luciano Maffi, storico dell'Università di Milano, l'Operatrice culturale Melina Mulas, e il regista e critico cinematografico Roberto Figazzolo.

Riso & buona salute

Il riso è adatto per i celiaci? Posso mangiarlo se ho il diabete? E i risi integrali fanno bene? Le risposte alle domande dei nostri lettori

Abbiamo ricevuto da una lettrice de "Il Risicoltore" la richiesta di trattare il tema dell'utilizzo del riso per chi ha problemi legati a intolleranze alimentari, in particolare ai celiaci. Una problematica sempre più impellente visto anche il numero di casi in continua crescita. E non è l'unica domanda che spesso ci viene posta sull'opportunità dell'utilizzo del riso nell'alimentazione.

Riso e celiachia

Una prima risposta ci viene data dal volume "Il riso. Cereali da scoprire" curato dalla Fondazione Umberto Veronesi con il supporto scientifico dell'Ente Nazionale Risi e pubblicato poco più di un anno fa. Ecco quanto ci dice in merito alla domanda posta dalla nostra lettrice.

«La celiachia è una malattia intestinale di tipo autoimmune, scatenata nelle persone geneticamente predisposte dall'ingestione del glutine. Il glutine è un complesso proteico composto da due tipi di proteine: le gliadine e le glutenine, presenti in grano, farro, segale, orzo, spelta, triticale e in tutti gli alimenti che li contengono, come pasta, pane, pizza e biscotti. Il riso, assieme al mais e al miglio, è tra i cereali più diffusi naturalmente privi di glutine e quindi perfettamente idoneo all'alimentazione di un celiaco. Attenzione, però, ai prodotti industriali che hanno il riso nel nome del prodotto come "biscotti di riso" o "crackers di riso", in quanto tra gli ingredienti potrebbero esserci anche farine diverse contenenti glutine o potrebbero aver subito pericolose contaminazioni accidentali da alimenti contenenti glutine. Per essere sicuri è bene verificare che i prodotti riportino la dicitura "senza glutine", normata da

un regolamento europeo, oppure che spenga dotati del marchio a Siga Barattati, un simbolo registrato di tipo autorizzato dell'Associazione Italiana Celiachia (AIC).

Riso e diabete

E' questa l'occasione anche per dissipare alcuni dubbi legati ad altri utilizzi del riso rispetto a problematiche della salute. Spesso, da esempio, viene sollevata la questione se il riso sia un alimento adatto ai diabetici. Ecco cosa dice la scheda relativa a questo argomento preparata in occasione del lancio della campagna di divulgazione dell'Ente Nazionale Risi "Nutri la tua voglia di riso".

Il riso, assieme al mais e al miglio, è tra i cereali più diffusi naturalmente privi di glutine e quindi perfettamente idoneo all'alimentazione di un celiaco

chi soffre di diabete per via del fatto che il grano lavorato sia composto principalmente da amido, ovvero da carboidrati, e abbia un alto "tasso di digeribilità". Tuttavia, non è corretto affermare che esso rappresenti un pericolo per le persone diabetiche perché esistono tante tipologie di riso e tanti metodi di preparazione di esso, come può essere diversa la sensibilità verso un determinato alimento.

È vero che la particolare struttura dell'amido, che costituisce la componente

principale del grano di riso lavorato, formato da granuli di dimensioni molto ridotte (2-10 micron), lo rende più facilmente digeribile rispetto a quello di altri cereali e, di conseguenza, l'indice glicemico (IG) del riso, (che permette di stabilire quanto rapidamente un alimento faccia alzare la glicemia) risulta molto variabile da una varietà all'altra, da esempio, viene sollevata la questione se il riso sia un alimento adatto ai diabetici. Ecco cosa dice la scheda relativa a questo argomento preparata in occasione del lancio della campagna di divulgazione dell'Ente Nazionale Risi "Nutri la tua voglia di riso".

«E' bene specificare subito che il riso è un alimento sano anche per un diabetico. Il riso è talvolta ritenuto un alimento "pericoloso" per chi soffre di diabete per via del fatto che il grano lavorato sia composto principalmente da amido, ovvero da carboidrati, e abbia un alto "tasso di digeribilità". Tuttavia, non è corretto affermare che esso rappresenti un pericolo per le persone diabetiche perché esistono tante tipologie di riso e tanti metodi di preparazione di esso, come può essere diversa la sensibilità verso un determinato alimento.

È vero che la particolare struttura dell'amido, che costituisce la componente principale del grano di riso lavorato, formato da granuli di dimensioni molto ridotte (2-10 micron), lo rende più facilmente digeribile rispetto a quello di altri cereali e, di conseguenza, l'indice glicemico (IG) del riso, (che permette di stabilire quanto rapidamente un alimento faccia alzare la glicemia) risulta molto variabile da una varietà all'altra, da esempio, viene sollevata la questione se il riso sia un alimento adatto ai diabetici. Ecco cosa dice la scheda relativa a questo argomento preparata in occasione del lancio della campagna di divulgazione dell'Ente Nazionale Risi "Nutri la tua voglia di riso".

«E' bene specificare subito che il riso è un alimento sano anche per un diabetico. Il riso è talvolta ritenuto un alimento "pericoloso" per chi soffre di diabete per via del fatto che il grano lavorato sia composto principalmente da amido, ovvero da carboidrati, e abbia un alto "tasso di digeribilità". Tuttavia, non è corretto affermare che esso rappresenti un pericolo per le persone diabetiche perché esistono tante tipologie di riso e tanti metodi di preparazione di esso, come può essere diversa la sensibilità verso un determinato alimento.

È vero che la particolare struttura dell'amido, che costituisce la componente principale del grano di riso lavorato, formato da granuli di dimensioni molto ridotte (2-10 micron), lo rende più facilmente digeribile rispetto a quello di altri cereali e, di conseguenza, l'indice glicemico (IG) del riso, (che permette di stabilire quanto rapidamente un alimento faccia alzare la glicemia) risulta molto variabile da una varietà all'altra, da esempio, viene sollevata la questione se il riso sia un alimento adatto ai diabetici. Ecco cosa dice la scheda relativa a questo argomento preparata in occasione del lancio della campagna di divulgazione dell'Ente Nazionale Risi "Nutri la tua voglia di riso".

al cosiddetto "riso bianco" che attraverso il processo di brillatura è privato del germe e degli strati più esterni del grano. Le fibre e altri componenti presenti nel pericarpo, oltre a svolgere numerose funzioni benefiche per l'organismo, riducono la digeribilità del riso integrale, diminuendo la velocità con la quale aumenta la glicemia a seguito del suo consumo e di conseguenza l'indice glicemico.

Anche il processo di parboilizzazione può influenzare il valore di IG modificando la struttura dell'amido

ed riducendone la digeribilità (minor IG).

Il processo di cottura influisce a sua volta sulla digeribilità del riso; durante il raffreddamento, dopo la cottura, avviene invece un processo detto "retrogradazione dell'amido", che porta alla formazione di un amido resistente riducendo così la digeribilità del riso. Questo tipo di alimento potrebbe essere più raccomandato per chi soffre di questo problema.

Alla luce del crescente interesse per un prodotto sano a basso indice glicemico, l'attività di miglioramento genetico

Ente Nazionale Risi sta affrontando la nuova sfida di sviluppare anche in Italia, varietà specifiche caratterizzate da un indice glicemico basso e adatte alla coltivazione nelle condizioni pedoclimatiche del nostro Paese, per offrire un alimento sano anche a chi soffre di diabete e sfatare l'idea che il riso sia da considerarsi come un alimento "proibito" che offra tutti i vantaggi di questa problematica.

L'uso del riso integrale

Un'altra domanda frequente riguarda la bontà dei cereali integrali: per la serie,

il riso integrale fa bene? Anche in questo caso ci facciamo aiutare dal volume "Il riso. Un cereale da scoprire", curato dalla Fondazione Umberto Veronesi. «Nei grandi studi osservazionali condotti fino ad oggi - si legge - emerge una correlazione diretta tra consumo di cereali e riduzione del rischio cardiometabolico e di obesità. Anche nel pre-diabete e nel diabete di tipo 2 si è visto come il consumo di cereali integrali al posto dei raffinati migliori sia lungo periodo la glicemia a digiuno. Inoltre altri benefici verrebbero apportati dai prodotti con cereali integrali se si ha un effetto positivo sulla flora batterica intestinale, che si ripercute sulla salute del nostro intestino.

In questo senso, il riso è da considerarsi come qualsiasi altro cereale in questo senso. Il chicco di riso integrale, offre un buon apporto di fibre sia solubili che insolubili. Inoltre sono presenti polifenoli antiossidanti, vitamina E, folati e sali minerali. Viene mantenuto anche il germe, che contiene acidi grassi polinsaturi. Tutti questi elementi sono positivi per la salute».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Pygram® e SilicoSec® Efficace protezione biologica del risone

Il trattamento del risone all'atto dello scioccaggio rappresenta ad oggi la migliore condotta per sfidare i rischi di un prodotto fitosanitario di qualità superiore. Gli ingredienti interessanti per il risone sono numerosi e sono efficacemente contrastati sinergeticamente con le loro azioni per danneggiare metabolicamente le zanzare con disturbo dell'igiene e della qualità.

Newpharm forte dell'esperienza trentennale nell'attività alimentare dei pesti control preventivi, **Pygram®** e **SilicoSec®**, due soluzioni ideate per la filiera agroalimentare biologica che garantisce la massima sicurezza e la massima qualità. **Pygram®** è la base di prodotti naturali, che rappresenta una valida soluzione per il trattamento diretto dei cereali, non applicabile anche negli ambienti di scioccaggio a magazzino in genere. Al fine di aumentare l'efficacia grazie ai principi attivi che carosoli, è utilizzato **Pygram®** in combinazione con il solvente "grano liquido" Pygram®. Il binomio consente efficacemente la presenza nel cereale e sulla l'epicuticola del risone delle naturali digiunazioni che possa agire sugli insetti con tutte le sue benefiche proprietà.

Pygram® è la base di prodotti naturali, che rappresenta una valida soluzione per il trattamento diretto dei cereali, non applicabile anche negli ambienti di scioccaggio a magazzino in genere. Al fine di aumentare l'efficacia grazie ai principi attivi che carosoli, è utilizzato **Pygram®** in combinazione con il solvente "grano liquido" Pygram®. Il binomio consente efficacemente la presenza nel cereale e sulla l'epicuticola del risone delle naturali digiunazioni che possa agire sugli insetti con tutte le sue benefiche proprietà.

Il trattamento del risone all'atto dello scioccaggio rappresenta ad oggi la migliore condotta per sfidare i rischi di un prodotto fitosanitario di qualità superiore. Gli ingredienti interessanti per il risone sono numerosi e sono efficacemente contrastati sinergeticamente con le loro azioni per danneggiare metabolicamente le zanzare con disturbo dell'igiene e della qualità.

Il trattamento del risone all'atto dello scioccaggio rappresenta ad oggi la migliore condotta per sfidare i rischi di un prodotto fitosanitario di qualità superiore. Gli ingredienti interessanti per il risone sono numerosi e sono efficacemente contrastati sinergeticamente con le loro azioni per danneggiare metabolicamente le zanzare con disturbo dell'igiene e della qualità.

SilicoSec® è l'unica polvere insetticida a base di silicio, che rappresenta una valida soluzione per il trattamento diretto dei cereali, non applicabile anche negli ambienti di scioccaggio a magazzino in genere. Al fine di aumentare l'efficacia grazie ai principi attivi che carosoli, è utilizzato **Pygram®** in combinazione con il solvente "grano liquido" Pygram®. Il binomio consente efficacemente la presenza nel cereale e sulla l'epicuticola del risone delle naturali digiunazioni che possa agire sugli insetti con tutte le sue benefiche proprietà.

SilicoSec® è l'unica polvere insetticida a base di silicio, che rappresenta una valida soluzione per il trattamento diretto dei cereali, non applicabile anche negli ambienti di scioccaggio a magazzino in genere. Al fine di aumentare l'efficacia grazie ai principi attivi che carosoli, è utilizzato **Pygram®** in combinazione con il solvente "grano liquido" Pygram®. Il binomio consente efficacemente la presenza nel cereale e sulla l'epicuticola del risone delle naturali digiunazioni che possa agire sugli insetti con tutte le sue benefiche proprietà.

SilicoSec® è l'unica polvere insetticida a base di silicio, che rappresenta una valida soluzione per il trattamento diretto dei cereali, non applicabile anche negli ambienti di scioccaggio a magazzino in genere. Al fine di aumentare l'efficacia grazie ai principi attivi che carosoli, è utilizzato **Pygram®** in combinazione con il solvente "grano liquido" Pygram®. Il binomio consente efficacemente la presenza nel cereale e sulla l'epicuticola del risone delle naturali digiunazioni che possa agire sugli insetti con tutte le sue benefiche proprietà.

Kobici UV® e Pygram®, una miscela di successo per il trattamento convenzionale

Newpharm ha sviluppato una miscela specifica per la filiera risone, composta da Kobici UV® e dal Pygram®, combacchio perfetto tra potere abbatte e mortalità da contatto. Detarmino e Phitox, sostanze opportunamente e in unione sinergica e finalizzata a una azione trasversale su tutti i prodotti nella massa in lavorazione.

Il Pygram® è miscela specifica a base di carosoli, che rappresenta una valida soluzione per il trattamento diretto dei cereali, non applicabile anche negli ambienti di scioccaggio a magazzino in genere. Al fine di aumentare l'efficacia grazie ai principi attivi che carosoli, è utilizzato **Pygram®** in combinazione con il solvente "grano liquido" Pygram®. Il binomio consente efficacemente la presenza nel cereale e sulla l'epicuticola del risone delle naturali digiunazioni che possa agire sugli insetti con tutte le sue benefiche proprietà.

Tonici superforti NEWPHARM sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Tonici superforti NEWPHARM sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Tonici superforti NEWPHARM sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Tonici superforti NEWPHARM sono a disposizione per ulteriori approfondimenti e consulenze personalizzate.

Apprendimenti: Dott. Stefano Cherubini, Dipartimento Ricerca e Sviluppo Newpharm S.p.A.
Dott. Luca Pottazzi - Dipartimento Marketing & Comunicazione Newpharm S.p.A.

NEWPHARM
Agro & Biocides
Via Tremareno, 24/B 33010 S. Giustina in Colle (PD)
Tel. 049 9302876 - Fax 049 9302087
info@newpharm.it - www.newpharm.it

Un autunno di ricerca e divulgazione



Simone Silvestri

Quello che sta concludendosi con il raccolto del riso è stato un autunno di ricerca e divulgazione. La campagna "Nutri la tua voglia di riso" lanciata dall'Ente Nazionale Risi per valorizzare l'informazione sul nostro cereale si è intrecciata con gli appuntamenti tradizionali delle visite in campo, soprattutto grazie al filmato 3D "Con i piedi nell'acqua", che ha attirato centinaia di persone, grazie alla simpatia di Patrizio Roversi e ai visori Oculus messi a disposizione dei visitatori per godere di un'esperienza immersiva nel mondo della risicoltura.

Si ricorda che la campagna ha l'obiettivo di far conoscere le molteplici varietà, proprietà e funzionalità del riso, informare i consumatori, dal momento dell'acquisto all'impiego in cucina per trasmettere tutto il potenziale del nostro riso ancora da scoprire.

Già perché essendo gustoso, salubre e versatile, il riso italiano rappresenta davvero un'eccellenza agroalimentare dalle enormi potenzialità sia in termini di crescita di consumo che rispetto alla coscienza alimentare dei consumatori, che ancora non ne conoscono tutte le benefiche proprietà e la grande offerta varietale.

Questa è stata la novità. Ma non l'unica, perché le visite in campo hanno evidenziato numerose opportunità offerte ai produttori dalla ricerca sperimentale. A partire dalla Cascina Salsiccia di Vigevano dove, nonostante la pioggia che è caduta copiosa per tutta la mattina, un gran numero di operatori del settore del riso ha invaso le campagne della cascina. L'appuntamento, organizzato da oltre trent'anni da Carlo e Riccardo Marchesani in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi e le principali aziende operanti nel settore, è stata l'occasione per parlare delle novità tecniche e del mercato del riso. Così è successo anche alla Cascina Motta di Novara il 5 settembre, dove la giornata ha visto la partecipazione del neoassessore all'agricoltura della Regione Pie-

monte Marco Protopapa che si è confrontato con le istituzioni e gli operatori del settore sulle problematiche attinenti la risicoltura. Al dibattito sono intervenuti inoltre l'assessore Ambiente, Energia, Innovazione, Ricerca e connessi rapporti con Atenei e Centri di Ricerca pubblici e privati di Regione Piemonte, Matteo Marinati, il presidente della Provincia di Novara, Federico Binatti e il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, che ha dichiarato che le fasi finali di questa campagna agricola hanno mostrato un aumento del problema delle infestanti su tutto il territorio, soprattutto del giovane tardivo. Grazie anche all'attività di ENR, che ha contribuito all'autorizzazione per emergenza fitosanitaria di un nuovo principio attivo, sembra ormai superato il pro-



blema legato alle Alisime che proprio nel territorio novarese rappresenta una delle problematiche maggiori.

Il presidente ha ricordato anche il ruolo di coordinatore dell'Ente Risi nell'ambito del progetto Bruma-

Alle manifestazioni di settembre, grande successo del video 3D "Con i piedi nell'acqua"

Alcuni eventi che si sono succeduti nel mese di settembre che sono stati un'importante occasione di approfondimento, ricerca e divulgazione. A sinistra, la presentazione del video 3D "Con i piedi nell'acqua". Sotto, la visita in campo nelle campagne di Oristano



va 2019 (finanziato dalla Regione Piemonte) per il monitoraggio del brusone «che ha consentito anche nella campagna 2019 di adottare una efficace lotta a questa temibile malattia».

Altre occasioni per parlare di riso sono state a Vercelli, all'inizio di settembre: in una relazione congiunta di Stefano Monaco di CREA CL con Marco Romani ed Eleonora Miniotti, entrambi dell'Ente Nazionale Risi, in merito al progetto Riso Biosystems, sono state illustrate le tecniche e i relativi risultati ottenuti nel controllo delle malattie nella coltivazione del riso biologico.

A Oristano, il 16 settembre, c'è stato un momento di confronto che ha affrontato i temi caldi della cam-

pagna: dallo stato delle coltivazioni che, grazie a un clima favorevole, si presentano con ottimi investimenti che fanno presagire un buon raccolto, alle novità tecniche fino alla situazione di mercato. Qui il presidente Paolo Carrà ha illustrato l'impegno dell'Ente nell'organizzare il 3° forum del riso a Bruxelles e gli argomenti che verranno trattati per cercare di difendere il riso europeo dalle importazioni dei Paesi Meno Avanzati e nell'ambito dei nuovi accordi commerciali dell'UE. Infine, a Novara, il 23 settembre, c'è stata l'occasione di presentare i nuovi uffici dell'Ente Risi e la sala convegni che dispone di moderni supporti multimediali adatti alle attività di divulgazione e promozione.



Qui sopra, l'incontro di Oristano. Più in alto, la visita ai campi vetrina di Cascina Motta. A fianco, la visita al Crea di Vercelli dove, tra l'altro, è stato illustrato il Progetto Biosystems

ASTA PUBBLICA Ci sono anche diversi magazzini ed essiccatoi distribuiti tra Lombardia e Piemonte

L'Ente Risi vende immobili e terreni

Le offerte dovranno pervenire entro le 12,30 del 22 novembre presso la sede centrale dell'ENR a Milano

A mezzo di asta pubblica a unico e definitivo incanto, con aggiudicazione ex art. 73 del R.D.L. 827/192, l'Ente Nazionale Risi cede i seguenti immobili:

- lotto 1 – essiccatoio di Bolognina (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 80.000,00

- lotto 2 – magazzino di Casalvolone (NO), v. Roma n. 128, prezzo a base d'asta € 250.000,00

- lotto 3 – magazzino di Desana (VC), c.so Garibaldi n. 54, prezzo a base d'asta € 292.810,26

- lotto 4 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 203.010,00

- lotto 5 – terreno edificabile di Desana (VC), S.S. n. 45 Vercelli-Trino, prezzo a base d'asta € 203.010,00

- lotto 6 – magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o.v. Molino s.n.c., prezzo a base d'asta € 140.000,00

- lotto 7 – magazzino di S. Angelo Lomellina (PV), v.



Mazzini n. 11, prezzo a base d'asta € 175.000,00

- lotto 8 – magazzino di Gambolò (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, prezzo a base d'asta € 100.000,00

- lotto 9 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 4.371,69

- lotto 10 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 3.157,33

- lotto 11 – terreno agricolo di Lomellina (PV), strada provinciale 211, prezzo a base d'asta € 40.000,00

Le offerte dovranno pervenire entro le h 12,30 del giorno 22/11/2019 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano.

Il capitolato d'asta è scaricabile dal sito web dell'Ente enteris.it, sezione bandi e avvisi, oppure

può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in v. San Vittore n. 40 – 20123 Milano o telefonariamente al numero 02 86 55 031.

Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gara e Contratti dell'Ente (legale@enteris.it o tel. 02 86 55 111).

Ente Risi alla mostra pavese

L'Ente Nazionale Risi è stato protagonista alla mostra mercato dedicata alle "Antiche culture tradizionali locali lombarde ortive" svoltasi domenica 29 settembre, presso l'Orto Botanico dell'Università di Pavia.

Molti sono stati i partecipanti che hanno visitato la manifestazione e che si sono fermati allo stand dell'Ente Risi, dove i visitatori hanno potuto informarsi sulle numerose varietà di riso mostrate nella bacheca esposta; in

particolare ai consumatori è stata trasmessa l'importanza della sicurezza alimentare nel consumare risi italiani invece di quelli extra-comunitari ed è stata spiegata la dicatura di Carnaroli Classico.

Particolare successo ha avuto la dimostrazione con occlus per la campagna "Nutri la tua voglia di riso" alla quale hanno partecipato molte persone che hanno potuto immergersi virtualmente in una risaia con lo showman Patrizio Roveri.



Bloc notes

di Paolo Guttari

Sperimentazione

nella biotecnologia. L'appello di Confagricoltura

Occorre aprire le porte della sperimentazione in campo ai risultati della ricerca pubblica sulle nuove biotecnologie in agricoltura. E' questa la richiesta di Confagricoltura, unitamente alle altre associazioni dell'agroalimentare italiano, riunite nel progetto "Cibo per la mente" rivolto ai decisori politici, nel sottolineare che nei laboratori dell'università italiane sono già disponibili soluzioni che potrebbero rilanciare e rafforzare colture determinanti per il settore agroalimentare italiano: dal riso al pomodoro, dai mais agli alberi da frutto.

Le ricerche sul riso condotte dai ricercatori dell'Università di Milano, ad esempio, hanno permesso

di individuare i geni che potrebbero rendere alcune varietà tipiche quali il Vialone nano, l'Arborio e il Carnaroli, resistenti al bruscione, un fungo capace di causare ingenti perdite produttive.

Sul fronte della competitività delle filiere, il caso del mais è a sua volta emblematico. Nei 10 anni tra il 2006 e il 2016 l'import di mais in Italia è cresciuto del 71% a fronte di un crollo dell'export del 68%. Nello stesso arco di tempo il valore della produzione è diminuito del 23,3% e l'autoconsumo nazionale di un prodotto fondamentale per le filiere d'eccellenza dei prodotti DOP, DOP e IGP è sceso dall'80 al 60% (dati Nomisma, Agrifood Innovation Index di Nomisma, 2018).

«Consentire ai nostri ricercatori di poter proseguire in pieno campo

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella



progetti avviati - sottolinea Confagricoltura - rappresenterebbe un segnale forte di fiducia nell'innovazione e il più alto riconoscimento all'eccellenza della ricerca italiana che, nonostante le polemiche e il calo dei finanziamenti, non si è mai fermata in questi anni».

In Italia, infatti, gli stanziamenti pubblici in ricerca e sviluppo in agricoltura sono diminuiti del 37,6% tra il 2008 e il 2016 (fonte Confagricoltura), passando da 441 a 275 milioni di euro.

Quanto vale la Pac?

L'evoluzione della politica agricola comune con i nuovi principi fondanti della Pac post 2020, oggi in discussione, vede nuovi strumenti di policy e nuovi modelli operativi di attuazione. In attesa di capire cosa cambierà concreta-

mente per gli agricoltori e a quando, è interessante vedere quanto è alta la posta in gioco. I dati, resi noti da Confagricoltura, evidenziano che per il primo piano, i cosiddetti aiuti diretti, il plafond finanziario è passato da circa 3,9 miliardi di euro del 2015 a 3,751 del 2018; di contro gli ettari ammissibili dichiarati sono scesi da 9.502 mila ettari del 2015 a 9.578 mila del 2018. L'aiuto medio versato dagli Organismi pagatori agli agricoltori italiani, comprensivo dell'aiuto di base (titoli), greening, aiuti ai giovani agricoltori e aiuti accoppiati, vari è stato mediamente di 393 euro per ettaro.

Gasolio agricolo, incentivi a rischio

C'è un'amara sorpresa per gli agricoltori nel DL Clima in corso di predisposizione da parte del nuovo Governo. E' prevista, infatti, una riduzione degli incentivi ai carburanti agricoli. Questa volta la motivazione non risiederebbe nell'esigenza di fare cassa, ma nella disincentivazione del gasolio (in quanto rispetto ai carburanti alternativi. Critica Confagricoltura poi-

ché occorre prevedere una gradualità legata all'effettiva disponibilità di soluzioni alternative, soprattutto con riferimento alla meccanizzazione agricola. Se non si agisce con oculatezza, c'è il rischio di penalizzare fortemente il settore primario. Occorre, invece, avviare un percorso che permetta di sviluppare concretamente la produzione di biocarburanti avanzati e in particolare del biometano. In questa direzione il nuovo provvedimento deve essere l'occasione per superare alcune criticità che frenano la crescita dell'agricoltura italiana. Peraltro proprio la normativa sull'agevolazione fiscale destinata ai carburanti agricoli in Piemonte manifesta la sua criticità.

Confronti fra le tabelle di assegnazione regionali hanno evidenziato la penalizzazione esistente fra le aziende agricole piemontesi e i quantitativi attualmente accordati alle aziende per le diverse tipologie di lavorazioni previste su determinate colture non sono allineati alle esigenze dettate da una pratica agricola in continua evoluzione.

IL TROVAUFFICIO

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Centro Operativo
Indirizzo Via Novara, 9, 30-12-30
Città 20123 Milano

Sede Direzione Generale
Indirizzo Via Cavour, 2
Città 27100 Castell'Alghero
Telefono 0384 56626
Fax 0384 98673

Sede Centro Ricerche sul Riso
Indirizzo Strada per Cerreto, 4
Città 27100 Castell'Alghero
Telefono 0384 56626
Fax 0384 98673

Sede Sezione di Ferrara
Indirizzo Via Lavegnolo, 1
Città 44021 Codigole
Telefono 053 713092

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Sede Centrale
Indirizzo Via San Vitone, 40
Città 20123 Milano
Telefono 02 86551111
E-mail info@entenazionale.it
Fax 02 8653272

Sede Ufficio di Isola della Scala
Indirizzo Via Nazario Sauro, 9
Città 37063 Isola della Scala
Telefono 046 6530486
E-mail info@uftenazionale.it
Fax 046 6530833

Sede Ufficio di Mantova c/o CER
Indirizzo Strada per Bertone, 4
Città 27100 Castell'Alghero
Telefono 0384 98673
Fax 0384 240484 - 02 3032944

Sede Servizio riso e/o Sella Contrattazione
Indirizzo Piazza Trieste, 92
Città 05019 Orvieto
Telefono 0763 36844
E-mail riso@entenazionale.it
Fax 0763 72557

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città 09019 Oristano
Telefono 0763 36844
Fax 0763 72557

Sede Servizio riso e/o Sella Contrattazione
Indirizzo Piazza Trieste, 92
Città 05019 Orvieto
Telefono 0763 36844
E-mail riso@entenazionale.it
Fax 0763 72557

Sede Ufficio di Oristano
Indirizzo Via Enrico Mattei, 92
Città 09019 Oristano
Telefono 0763 36844
Fax 0763 72557

L'INTERVISTA **Nadia Vincenzi, regina incontrastata del ristorante stellato di Erbusco (Bs) che porta il suo nome**

«Mio padre mi ha insegnato che la cucina è passione, ingredienti eccellenti e semplicità»

Paola Pico

L'approdo a Erbusco, in un cascinale elegantissimo in aperta campagna è di soli due anni fa. Una scelta azzardata ma, parlando con Nadia, non lontana da quella che è la sua personalità passionale, genuina, irruente ma al tempo stessa pragmatica. Perché per stare in cucina trent'anni con successo non basta solo una personalità forte. Occorre una visione di insieme pragmatica, ma anche una visione a lungo termine aperta alle novità e alle continue sfide. Questo nell'ottica della crescita fondamentale per ciascuna attività imprenditoriale.

Così, la voglia di cambiare e di sfidarsi, fa approdare Nadia nel 2017 ad Erbusco. Nel cuore della Franciacorta, dove propone piatti di mare lontani

dal mare, diversi a seconda del pescato del giorno.

Nome del locale? «Da Nadia» perché lei è il suo ristorante e il suo ristorante parla solo ed esclusivamente la sua lingua, nonostante lo staff che la circonda a seconda delle stagioni superi di gran lunga la decina di unità tra stabilimenti e chiamata. E ad Erbusco Nadia porta con sé oltre alla passione e alla bravura che l'ha guidata negli ultimi trent'anni di nuovo la stella Michelin che li premia sublimemente dopo aver-

«Il mio primo risotto? Un riso in bianco cucinato con tanta cura da mio padre che a quel riso semplice ha sempre riservato la cura e l'attenzione che merita la cucina del risotto»

la premiata prima "Al Desco" di Sarnico (Bg) nel 2000 e a Castrezzato nel 2012 nel suo primo "Da Nadia".

L'apoteosi della tradizione ittica accomuna tutti i piatti dei locali aperti da Nadia. Quest'ultima propone, infatti, sempre pesce freschissimo, cucinato e presentato con creatività e audacia che tuttavia han-

Romagnola d'origine, nel 1957 col trasferimento del padre e della sua famiglia, il Molise diviene la sua regione d'adozione.

Così Nadia Vincenzi, bambina, si trova "catalanità" in una delle terre più sconosciute e ignorate dagli italiani. Proprio lì, il padre Walter inizia la bellissima storia di ristorazione della famiglia. Lì, ancora oggi, il fratello di Nadia ha un suo ristorante.

Fazzoletto di terra che taglia quasi a metà l'Italia, dai bordi della confinante Coccia fino al mare Adriatico, il Molise ha declinato la cucina della Vincenzi con la sua forza casareccia, quella voglia costante di fare e reperire tutto da sé, dal pane all'olio passando per i sottaceti, e con il pesce pescato ogni giorno e cucinato con pochi, preziosi ingredienti.

Nella cucina di Nadia c'è il retaggio di una giovinezza spesa alla scoperta dei luoghi mo-

lisani, addentando da una parte il pane di Matrice nell'entroterra, e dall'altra staccando con la punta della lingua i frutti dai lupini del mare di Trulli.

Oggi Nadia Vincenzi, elegante signora che conserva la verve e la vivacità tipiche di una ventenne appena approdata in cucina, ha da tempo trovato la sua fortuna culinaria.

«L'alta marea mi ha portato al Nord», racconta parlando di sé, senza nullo altro aggiungere a quello che, lo si capisce immediatamente, è un passato d'amore travolgente poi represso di amore tra la mare appena la luna scala la marcia della sua forza gravitazionale sulla Terra.

Prima a Sarnico sul lago d'Iseo, poi a Castrezzato nel Bresciano, infine nella piccola e suggestiva Erbusco, sempre nel Bresciano. Da quasi trent'anni Nadia serve al rigido e burbero cuoco del Nord, fra Bergamo e Castrezzato, un cocktail esplosivo dell'accoglienza

tipica della Romagna e della ricchezza e poco nota semplicità degli ingredienti molisani.

«Oggi lavoro sola per diversi motivi, ma mi piacerebbe lasciare in eredità ai giovani le mie conoscenze e la mia storia, anche se so che non è affatto facile. Non vorrei che il ristorante che porta il mio nome smettesse di essere tale in mia assenza, ma di fatto è un po' così. Io sono il marchio di fabbrica di questa creatura e i miei clienti desiderano vedermi, parlarmi ed essere accolti. Non posso deluderli, e per questo ancora oggi dedico ogni mio giorno di vacanza o momento di libertà alla ricerca e all'individuazione di nuovi ingredienti e abbinamenti da proporre ai tavoli del mio locale», spiega con passione. Forse perché vivere e lavorare ogni giorno con radici forti, ma con tanti enigmi per il futuro, è la croce e la delizia di questa cuoca.

Chi è

no solide radici. I colori vivaci (quelli del pesce appena pescato) e i sapori forti del pesce che arriva dall'Adriatico confondono in una linea che la stessa Nadia definisce "semplice". La semplicità è proprio la "cifra" di sua cucina: una semplicità che affonda nella tradizione ittico-romagnola cui si aggiunge tuttavia sempre quel "quasi" che è l'unicum della sapienza di Nadia.

«Non a caso la chiamano "la regina del pesce": il pesce fresco richiede tantissimo lavoro a cominciare dalla pulizia. Meno impegnativa, se lo si sa fare, è la sua cucina e il suo servizio», spiega dicendo che il pescato scelto e selezionato, al suo arrivo al ristorante, passa subito dalle sue mani. «La freschezza è il nostro marchio di qualità», sostiene ancora e la qualità della materia prima trionfa, imperiosa, anche a Erbusco, nella locazione più elegante tra le tante aperte da Nadia (complesso che appartiene alla famiglia Moretti non lontano da Alberlata e dalle cantine Bellavista).

Ma allora se anche l'ultimo tuo ristorante continua ad essere il "sarcario del pesce" quale attinenza ha la sua cucina al suo riso?

«Il riso? Amo moltissimo il riso. L'ho amato sin da bambina», racconta di getto ricordando il riso in bianco che amava mangiare da piccola.

Riso in bianco?

«Sì, un riso in bianco cucinato con tanta cura da mio padre che a quel riso semplice ha sempre riservato la cura e l'attenzione che merita la cucina del risotto».

Chi le ha insegnato a cucinare il risotto?

«Mio padre nella cui cucina, in Molise, sono cresciuta da autodidatta. Infatti, non ho fatto scuole specifiche per diventare chef. Tutto ciò che sono

oggi come cuoca è tutto quello che è oggi la mia cucina è il portato di un lungo e felice training nel ristorante di famiglia in Molise».

Uno dei primi risotti che ha amato?

«Non ho dubbi. Quello in bianco al sale preparato da mio padre che mi ha insegnato che la cucina è passione, ingredienti eccellenti e semplicità».

Allora il risotto è in carta anche ad Erbusco?

«Certamente. Ce n'è uno solo in carta. Uno più estivo, uno più invernale. Ma il risotto che propongo nella ricetta per due persone non manca mai. Certo la parte da padrone nella mia tavola, tra i primi, la fa la pasta, non il riso. Anche perché la mia clientela sa che la pasta che proponiamo è rigorosa-

mente artigianale. Ma la clientela più affezionata, quella che siede di frequente ai nostri tavoli, non disdegna di provare il mio risotto. Uno, ad esempio, è molto richiesto, il risotto Carnaroli al profumo di limone e menta con gamberi rossi leggermente scottati e la loro bisque».

Per i risotti usa sempre la varietà Carnaroli o altre varietà?

«Sì, ritengo che per la cucina di un buon ristorante la varietà Carnaroli sia la più adatta. Ma uso sempre Carnaroli».

«Tutto ciò che sono oggi come cuoca è tutto quello che è oggi la mia cucina è il portato di un lungo e felice training nel ristorante di famiglia in Molise»

«Ma uso sempre Carnaroli». In questo caso in forma di farina, ad esempio per l'impanatura degli scampi che serve poi con spuma di patate e tartufo nero molisano. Ma, in caso, al contrario, i risi colorati».

E' perentoria e ferma la risposta di Nadia in merito alle varietà. Il suo cuoco batte, infatti, per il Carnaroli, il re dei risi. Ma mentre la lasciamo ritornare alla sua cucina ricale, così come le tre sale ristorante con volte a mattoni, in un cascinale del XVI secolo che è arricchito da una vetrata dal soffitto in legno con vista sul giardino, chissà perché ci piace immaginare che la nostra intervista abbia smosso in qualche modo la sua insaziabile voglia di sfide. Magari, a breve, deciderà di provarci con altre varietà e altre ricette a base di riso.



Nadia Vincenzi (foto di Alessandro Massini Innocenti)

La ricetta

Carnaroli alla bisque di gamberi, con gamberi rossi leggermente scottati, crema di carciofi e carciofi croccanti.

Ingredienti (per due persone)

Riso Carnaroli 160 g, bisque di gamberi, vino bianco, fumetto di pesce, 4 gamberi rossi, crema di carciofi, carciofi fritti in farina di riso, sale q.b., burro 70 g.

Esecuzione

Versare in un tegame parte del burro e scoglierlo a fuoco lento.

Versare subito dopo il riso e tostarlo per 3-4 minuti in modo da sigillare il chicco e far sì che tengano meglio la cottura.

Sfumare con vino bianco e, una volta evaporato, continuare la cottura aggiungendo poco alla volta la bisque di gambero. Il riso dovrà sempre essere coperto durante la cottura che dovrà durare circa 18 minuti. Terminata la cottura, spegnere il fuoco, salare e aggiungere il burro restante.

Coprire il tegame con un panno o un coperchio e lasciare riposare per

un paio di minuti. A questo punto aggiungere il fumetto caldo. Impiattare il risotto guarnendolo

con i gamberi scottati in padella, carciofi fritti in farina di riso, crema di carciofi e polvere di gambero.



Carnaroli alla bisque di gamberi preparato da Nadia Vincenzi (foto di Mario Rota 2019)

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK Per il 2019/20 si prevede un raccolto di 494,2 milioni di tonnellate (-3,6 milioni di tonnellate rispetto alle scorse previsioni)

Stime al ribasso per la produzione mondiale

La causa? Il calo delle superfici arrivate a 162,1 milioni di ettari, 1,34 milioni di ettari in meno sull'annata precedente

Il centro studi del Dipartimento Usa per l'agricoltura (Usda) ha ritoccato nuovamente al ribasso le stime sulla produzione mondiale 2019/20, mentre conferma le previsioni in rialzo sui volumi che saranno scambiati sui mercati globali nel corso del 2020. Secondo l'ultimo rapporto mensile sulle prospettive del settore, la produzione globale di riso nel 2019/20 è prevista a 494,2 milioni di tonnellate (base lavoro), in calo di 3,6 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni precedenti e quasi un punto percentuale in meno rispetto all'anno scorso.

La prevista riduzione della produzione globale di anno in anno è dovuta in particolare a un calo delle superfici arrivate a 162,1 milioni di ettari, 1,34 milioni di ettari in meno in confronto alla stagione 2018/19.

L'India e gli Stati Uniti rappresentano la maggior parte dell'area di riso nel 2019/20. Tra i grandi produttori, ci si aspetta una contrazione dei volumi anche in Cina, e in molti player più piccoli del mercato



mondiale, come Bolivia, Cuba, Ecuador, Honduras, Mali, Nepal, Nicaragua, Panama, Paraguay e Venezuela. Al contrario, ci si aspetta un raccolto maggiore in Bangladesh, Birmania, Cambogia, Costa d'Avorio, Egitto, Ue (dato

questo che conferma le previsioni di giugno sulla performance della Spagna), Indonesia, Iraq, Laos, Madagascar, Nigeria, Pakistan, Filippine, Senegal, Sierra Leone, Sri Lanka, Thailandia e Vietnam. La resa globale media di 4,56 tonnellate

per ettaro (base approssimativa) è invariata rispetto al record dell'anno precedente.

Le stime più recenti dell'Usda danno il commercio globale di riso nel 2020 a 46,2 milioni di tonnellate, in calo di 0,7 milioni di

tonnellate rispetto alle previsioni precedenti, ma ancora superiore di 0,25 milioni di tonnellate in confronto al 2019. Cambogia, Cina, India, Thailandia e Stati Uniti dovrebbero aumentare la loro quota di esportazione compensando anche le spedizioni ridotte da parte di diversi altri Paesi come

Argentina, Australia, Brasile, Birmania, Corea del Sud, Pakistan e Paraguay. Le esportazioni cinesi continuano il rapido ritmo di espansione iniziato nel 2017, con consistenti quantità spedite

nell'Africa subsahariana, nel Nord Africa e nel Medio Oriente. Le importazioni della Cina continuano a diminuire rispetto al record del 2017 di 5,9 milioni di tonnellate mentre Pechino tenta di ridurre le sue enormi scorte di riso. Da segnalare le difficoltà dei più grandi esportatori mondiali, India e Thailandia, con spe-

dizioni in calo in modo significativo dal 2010.

La domanda mondiale si conferma in crescita nelle aree del nuovo benessere e in calo in regioni tradizionalmente a forte consumo, come Giappone e Corea del Sud. Nel 2019/20 si prevede che il consumo globale di riso raggiungerà

493,3 milioni di tonnellate, in calo di 1,2 milioni di tonnellate rispetto alle previsioni di agosto, ma superiore di 3,9 milioni di tonnellate rispetto all'anno precedente. La più grande revisione al ribasso nelle previsioni sui

consumi globali e sugli stock 2019/20 riguarda gli Stati Uniti: è stata ridotta di 0,2 milioni di tonnellate arrivando a meno di 4,2 milioni di tonnellate. Su base annuale, si prevede che il consumo e gli stock siano superiori a un anno prima in Bangladesh, Cambogia, Cina, India, Nigeria, Filippine e Vietnam.

L'OBIETTIVO Aumentare la propria presenza sui mercati internazionali

Pakistan, si punta sulla qualità

Per aumentare la propria presenza sui mercati internazionali il governo pakistano e il settore del riso nazionale avvieranno dei partenariati per la costruzione di unità di pulizia e lavorazione del riso nel distretto di Karachi. «La Trading Corporation of Pakistan - hanno assicurato - fornirà edifici e strutture in cemento nella National Highway e nella zona industriale di Landhi».

Il commercio di riso, sia nei mercati nazionali che internazionali, è ormai diventato molto attento alla qualità. «Per far fronte ai requisiti dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) e soddisfare la domanda internazionale è ormai essenziale che il Paese metta insieme le sue strategie di produzione e commercializzazione del riso», è la posizione del governo di Karachi. Secondo il Pakistan Bureau of Statistics, le esportazioni complessive di riso del Paese nella campagna 2018/19 (conclusasi lo scorso 30 giugno) hanno avuto un valore di poco



più di 2 miliardi di dollari, in crescita dell'1,67% rispetto alle esportazioni dell'anno precedente. In termini di volumi, sono state spedite all'estero circa 537 mila tonnellate di riso basmati e 3 milioni di tonnellate di altre varietà.

Circa l'11% della superficie agricola totale del Pakistan è

coltivata a riso e risulta essere il terzo raccolto più importante del Pakistan in termini di superficie seminata, dopo grano e cotone, ed è al secondo posto tra le colture di cereali per alimenti di base. La sua esportazione è una delle principali fonti di guadagno in valuta estera.

Filippine, aperta un'indagine di salvaguardia

Qualcosa non funziona nel nuovo regime di importazioni di riso nelle Filippine, paese passato dall'inizio dell'anno da un regime di restrizioni quantitative alle importazioni a uno più convenzionale, basato su dazi e tariffe. Manila ha inviato all'Organizzazione mondiale del Commercio (WTO) la notifica dell'apertura di un'indagine preliminare di salvaguardia perché il continuo aumento delle importazioni di riso «concorre con caduta dei prezzi e perdita di reddito per gli agricoltori, e aumenta significativamente lo stock finale delle Filippine, influenzando il posizionamento del riso locale sul mercato; e

i traders di riso si sono improvvisamente spostati dagli acquisti locali all'importazione del riso, ora più conveniente».

L'inchiesta è stata avviata per determinare se le misure di salvaguardia sono giustificate. Secondo le regole WTO, un'indagine di salvaguardia serve a stabilire se un aumento delle importazioni di un prodotto sta causando o minacciando di causare gravi danni a un'industria nazionale. Durante l'indagine, importatori, esportatori e altre parti interessate possono presentare prove e opinioni e rispondere alle presentazioni di altre parti.



PREVISIONI La contrazione delle superfici coltivate determinerà un livello inferiore del 16,5% rispetto all'anno in corso

Stati Uniti, crollo della produzione

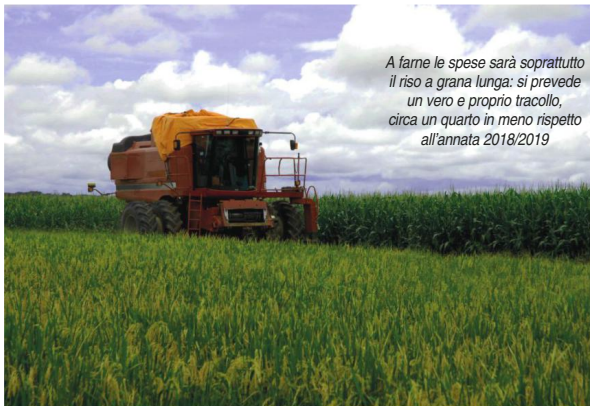
L'Arkansas lo Stato con la peggiore performance. Calo anche per le forniture totali (-7%) e le scorte (-260mila tonnellate)

Brutte notizie da oltre Oceano: la contrazione delle superfici coltivate trascinerà la produzione risicola americana a 2019/2020 a un livello inferiore del 16,5% rispetto all'anno precedente. Il consumo cala della produzione a stelle e strisce comincia ad assumere contorni più precisi, anche numericamente. A consolarsi le previsioni di ribasso, dopo un'annata molto positiva, è il rapporto mensile sulle prospettive del mercato risicolo pubblicato dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America (Usda). Secondo gli esperti, il calo della produzione è imputabile per il 15% alla riduzione delle superfici e per meno del 2% alla diminuzione delle rese.

Sono state ben tre le revisioni dal lato dell'offerta questo mese, tutte al ribasso tranne le importazioni, in lieve ripresa. L'offerta totale è stata tagliata del 23% a 11,8 milioni di tonnellate, a causa di previsioni molto più ridotte per la produzione e le scorte.

La produzione diminuirà in tutti gli Stati, con un'annata disastrosa in particolare per l'Arkansas, che pesa per il 64% del calo.

Nel 2019/2020 le forniture totali saranno inferiori del 7% rispetto a un anno prima. La stima delle scorte di inizio 2019/20 è stata ridotta di 260mila tonnellate e le stime sulle im-



A farne le spese sarà soprattutto il riso a grana lunga: si prevede un vero e proprio tracollo, circa un quarto in meno rispetto all'annata 2018/2019

portazioni di riso da parte degli Stati Uniti sono state aumentate di 18mila tonnellate.

Sul lato degli utilizzi, le previsioni, sia per le esportazioni sia per l'uso domestico e residuo, sono state abbassate a causa delle minori forniture. Le previsioni sugli stock finali statunitensi sono state ridotte del 24%. Le stime sui prezzi della prossima stagione sono, invece, state incrementate, e si prevedono aumenti per i risicoltori sia per le

varietà a grana lunga che per quelle a grana media e corta.

Entrando nel dettaglio della produzione, il sostanziale declino delle aree col-

tivate nel 2019/20 è stato in gran parte dovuto alle eccessive piogge prima-

verili nella maggior parte degli Stati del sud, in particolare nel delta del fiume Mississippi settentrionale: una situazione che ha determinato un ritardo nella semina delle piante e nelle altre operazioni agrarie. Si tratta delle grandi distese dove domina la produzione delle varietà a grana lunga, che negli Usa sono quelle a maggiore diffusione. Con queste condizioni, si prevede un vero e proprio crollo del raccolto del riso a grana lunga, circa un quarto in meno rispetto all'annata 2018/2019. Più precisamente, le previsioni sono state ridimensionate del 15% sul dato previsionale di agosto e del 23% rispetto all'anno precedente. Se i dati fossero confermati, sarebbe il raccolto più basso di riso a grana lunga negli Stati Uniti dal 2011/12.

A salvare dal disastro la produzione nazionale ci pensa però il riso a grana media e corta: i volumi combinati delle due varietà si prevede raggiungerà i 2,8 milioni di tonnellate, in crescita di quasi l'8% rispetto alle previsioni di agosto e di poco superiore rispetto a un anno prima.

Il calo della produzione, secondo gli esperti, incrollerà le importazioni, con stime che parlano di un aumento del 2% rispetto all'anno in corso, 2,5% per il riso a grana lunga, stabile per quello a grana media e corto. Aumenti marginali che, però, si inseriscono in una tendenza di lungo periodo che porterà il 2019/20 a essere ricordata come un'annata record per le importazioni, che dovrebbero attestarsi a 1,3 milioni di tonnellate.

Anche l'export Usa paga peggio

Previsioni più basse di 270mila tonnellate; la varietà a grana lunga la più penalizzata

Anche le esportazioni degli Usa caleranno l'anno prossimo. Il Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti d'America (Usda) ha abbassato le previsioni di 270mila tonnellate, con la varietà a grana lunga ad assorbire tutte le perdite, fissate provvisoriamente a 4,3 milioni di tonnellate, solo l'1,5% in più rispetto alla stima rivista dell'anno precedente. L'America Latina resterà il primo mercato di sbocco per il riso a grana lunga degli Stati Uniti, seguita da Medio Oriente e Canada.

Le proiezioni per le esportazioni di grana media e corta non sono state modificate e rimangono a 1,3 milioni di ton-

nellate, in crescita del 4% rispetto al 2018/19. L'espansione è dovuta a un ampio riporto di vendite eccezionali in Giappone dall'annata 2018/19 e dal previsto aumento delle vendite in Nord Africa e Medio Oriente. Il principale mercato di sbocco per il chико a grana media e corta americano resterà il Nord-est asiatico, in particolare Giappone, Corea del Sud e Taiwan. Le importazioni di riso da questi Paesi vengono effettuate nell'ambito degli accordi dell'Organizzazione mondiale del commercio, con gli Stati Uniti che rappresentano circa la metà dei loro acquisti.

ASIA Le spedizioni da aprile dello scorso anno a luglio 2019 sono crollate di oltre il 26%, con le varietà non basmati precipitate a -37%

Cosa sta succedendo alle esportazioni dell'India?

Potenza risicola mondiale, maggior esportatore al mondo, tanto da spostare sensibilmente le quotazioni del riso nei mercati di tutto il globo con uno sciagurato blocco delle spedizioni nel 2007, l'India potrebbe conseguire quest'anno il peggior risultato in termini di export da sette anni a questa parte. Le spedizioni da aprile dello scorso anno a luglio 2019 sono crollate di oltre il 26%, con le varietà non basmati precipitate a -37%.

A pesare sono, in particolare, la crescita dei concorrenti come Cina, Pakistan e Thailandia in mercati tradizionalmente di Nuova Delhi, soprattutto in Africa. Ma non mancano ragioni interne. La mancanza di una politica di esportazione a lungo termine unita al

successivo aumento dei costi di provvigionamento nell'ambito del meccanismo del prezzo minimo di sostegno hanno reso le esportazioni di riso, in particolare quelle non basmati, non competitive.

A questo c'è da aggiungere una accresciuta concorrenza interna. «Oggi tutti sono diventati esportatori», accusa una parte dell'industria molitoria, in riferimento al fatto che secondo il grado di trasformazione del riso grezzo alcuni operatori di mercato possono avere accesso a sovvenzioni e altri no.

La riflessione in corso nel settore va verso la difesa dei tradizionali mercati dell'Africa occidentale e l'attacco su altri, come Malaysia, Egitto, Messico, Filippine e Indonesia.

Pesa la crescita di concorrenti come Cina, Pakistan e Thailandia in mercati tradizionalmente di Nuova Delhi, soprattutto in Africa



La Cambogia punta sul bio

Le esportazioni di questo genere di riso verso l'Europa sono in aumento e lo scorso anno il Paese asiatico è stato il quinto esportatore di riso biologico nell'Ue, con una quota del 3,9% del totale dell'import

Le esportazioni di riso dalla Cambogia verso l'Unione europea hanno subito il contraccolpo della clausola di salvaguardia Ue, e le autorità di Phnom Penh vogliono rifarsi con il biologico. Secondo la Cambodia Rice Federation le esportazioni di riso bio verso l'Europa sono in aumento e lo scorso anno il paese asiatico è stato il quinto esportatore di riso biologico nell'Unione europea,

con una quota del 3,9% del totale dell'import per questa categoria di prodotto.

La domanda di bio, inoltre, è in aumento in molte economie ad alto reddito procapite, come Stati Uniti, Australia, Ue, ed emergenti come la Cina. Un'opportunità che i produttori cambogiani sostengono di voler sfruttare.

Gli Usa sono il principale esportatore di riso biologico verso l'Ue,

col 70% del totale. Seguono Pakistan e India, rispettivamente con il 10% e il 9%. La Thailandia è al quarto posto con il 4,9% del mercato.

Il bio viene considerato un'opportunità soprattutto dagli esportatori, perché rendono l'offerta cambogiana più competitiva rispetto a concorrenti come Thailandia, Vietnam e India. Nel 2018, la Cambogia ha esportato oltre

626mila tonnellate di riso di tutte le varietà, con un calo dell'1,5% rispetto al 2017. Dopo l'attivazione, a inizio 2019, della clausola di salvaguardia Ue, il principale sbocco delle esportazioni nazionali di riso e destinazioni di 270mila tonnellate di spedizioni nel 2017 (il 43% del prodotto esportato), i traders hanno cercato nuove sponde, il settore si aspetta di perdere almeno il 10%

del valore. Oltre alla Cina, che quest'anno ha importato il 54% di riso in più da Phnom Penh, la Cambodia Rice Federation sta anche cercando di espandere il mercato del riso cambogiano in Australia, Canada, Africa e Paesi arabi. La federazione ha dichiarato in una nota di «sperare che i mercati che apriamo contribuiranno a compensare le perdite dall'Europa».

Laos, prezzi alle stelle per il riso glutinoso

La principale causa del consistente incremento è da ricondurre alle massicce inondazioni che hanno colpito le regioni più fertili

Prezzi di riso glutinoso alle stelle nel Laos a causa delle massicce inondazioni che hanno colpito una delle regioni più fertili del Paese. I prezzi sono raddoppiati, soprattutto nelle aree urbane. Per i produttori nazionali c'è il rischio che venga sostituito con il riso vietnamita, più economico. Si tratta di varietà di "sticky rice", quello laotiano e quella vietnamita, che sono piuttosto diverse ma per gli abitanti poveri nelle città il prezzo è variabile fondamentale nella scelta d'acquisto.

L'aumento dei prezzi del riso è generalizzato e non si limita solo alle aree che hanno perso il raccolto a causa



delle inondazioni. E arriva in coincidenza con le conseguenze della peste suina africana, che ha fatto schizzare verso l'alto anche le quotazioni della carne di maiale, altro alimento di base per il piccolo Paese asiatico.

Secondo le dichiarazioni di funzionari governativi alla stampa locale, l'epidemia di influenza suina sta facendo salire tutti i prezzi, soprattutto per manzo, pe-
sca e pollo. Ma tra svalua-

tazione della moneta locale e aumento delle importazioni dai Paesi confinanti come Thailandia e Vietnam, secondo il governo della repubblica socialista la causa principale dell'inflazione dei prezzi del riso è di altre derivate agricole e essenzialmente attribuibile al meteo.

Sono, infatti, 60mila gli ettari di terreni agricoli distrutti dalle inondazioni.

Sono 60mila gli ettari di terreni agricoli distrutti dalle inondazioni. Per l'aumento dei prezzi del riso, determinante anche l'epidemia di influenza suina

E il prossimo anno lo schema potrebbe ripetersi: prezzi del riso alti, poiché quasi tutte le province centrali e meridionali del Laos sono attualmente inondate, mettendo a rischio la produzione di riso del prossimo anno.

RAVARO

CONSTRUZIONI MECCANICHE

Tecnologia al servizio della natura
IMPEGNO, SVILUPPO E RICERCA COSTANTE DAL 1967



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 3834-4:2009 CERTIFICATO N°2114

Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy

Tel. 0321/5546 r.a. Fax 0321/55181

www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



Il mese del Riso

di Enrico Losi

DATI INTRASTAT Esame delle vendite degli operatori italiani verso gli altri Paesi dell'Unione europea

Minori vendite verso l'Ue

Le transazioni dal 1° settembre 2018 al 30 giugno 2019 evidenziano un calo del 7%

Prima di valutare l'esordio della nuova campagna, è bene esaminare i dati di quella vecchia per quanto concerne le vendite degli operatori italiani verso gli altri Paesi dell'Unione europea.

L'ultimo aggiornamento dei dati Intrastat, che prende in considerazione le transazioni effettuate dal 1° settembre 2018 al 30 giugno 2019, evidenzia un volume di poco superiore alle 436.000 tonnellate, base lavorato, in calo di circa 31.300 tonnellate (-7%) rispetto al dato di un anno prima e superiore di circa 2.600 tonnellate (+0,6%) rispetto a due anni fa.

Risultano in flessione le consegne relative al riso Tondo (34.000 tonnellate) e al riso Medio/Lungo A (13.700 t), mentre è stato collocato un maggior quantitativo di riso Lungo B (+16.400 t).

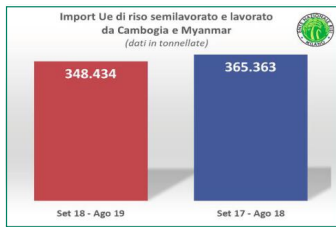
Le consegne sono aumentate verso la Francia (+2.909 t), mentre sono calate verso il Regno Unito (-11.664 t), la Slovacchia (+5.516 t), il Belgio (+4.026 t) e la Repubblica Ceca (-2.143 t).

La nuova campagna si è aperta con un trasferimento di risone dai risicoltori al comparto industriale e a quello commerciale che si è collocato sulle 56.000 tonnellate, in calo di quasi 11.000 tonnellate (-16%) rispetto allo stesso periodo di un anno fa. Gran parte di questi trasferimenti si riferiscono al prodotto di vecchio raccolto; infatti, presso tutte le borse merci di riferimento tutti i risoni risultano non quotati.

Per quanto concerne gli scambi commerciali risulta un export che ha interessato circa 4.800 tonnellate, base lavorato, in linea con il dato registrato un anno fa, e un import che si è attestato a poco più di 5.000 tonnellate, base lavorato, in calo di 2.700 tonnellate (-35%) rispetto all'anno scorso.

Unione europea

La Commissione europea ha pubblicato i dati di chiusura della scorsa campagna dai quali emerge un livello record dell'import totale, che si è attestato a 1,46 milioni di tonnellate, base lavorato, con un incremento del 10% rispetto alla campagna precedente. Entrando più nel det-



taglio risulta che le importazioni di riso lavorato da Cambogia e Myanmar si sono attestate a poco più 348.000 tonnellate con un calo di quasi

17.000 tonnellate (-5%) rispetto alla campagna precedente.

Sull'ato dell'export è risultato un volume di circa 259.000 tonnellate, base lavorato, con una riduzione del 13% rispetto alla precedente campagna. I dati della nuova campagna sono ancora poco significativi, ma ci dicono che l'import è in calo del 12% e che l'export risulta in aumento dell'8% circa.

TRASFERIMENTI RISONE E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 17/9/2019

Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferimento	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio		1.332		
Centaro		537		
Alpi		2.742		
TOTALE TONDO		4.611		
Loto		247		
Padano-Arigo		13		
Viatone		663		
Viana Medio		415		
Dati non disponibili		1.328		
TOTALE MEDIO		1.328		
Loto-Archie		10.249		
S. Andrea		737		
Roma		1.367		
Bado		653		
Achero-Viatone		9.334		
Camoroli		6.396		
Viana Lungo A		1.192		
TOTALE LUNGO A		29.944		
TOTALE LUNGO B		28.183		
TOTALE GENERALE		55.996		

Dati espressi in tonnellate di riso grezzo

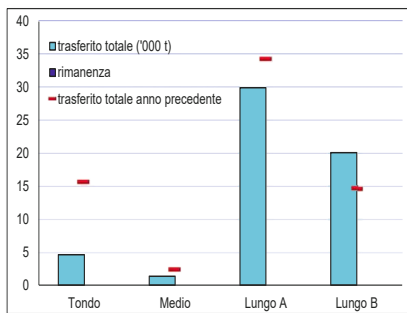
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2018/2019	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	394.916	15.582	3,95%
Medio	64.507	2.418	3,75%
Lungo A	661.585	34.243	5,18%
Lungo B	369.223	14.641	3,97%
TOTALE	1.490.231	66.884	4,49%

2017/2018	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	486.903	28.581	5,87%
Medio	66.025	2.990	4,53%
Lungo A	757.011	51.489	6,80%
Lungo B	332.162	19.146	5,76%
TOTALE	1.642.101	102.206	6,22%

2016/2017	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	519.110	16.893	3,25%
Medio	57.106	2.185	3,83%
Lungo A	823.948	47.795	5,80%
Lungo B	261.911	11.651	4,45%
TOTALE	1.662.075	78.524	4,72%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



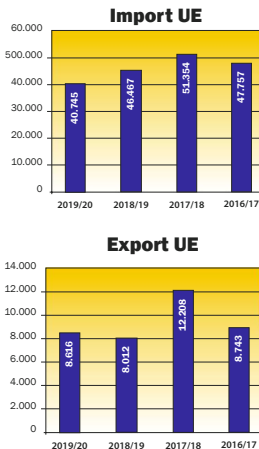
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SOGGANATO DAL 1/9/2019 AL 15/9/2019 **TITOLI AGREX RILASCIATI DAL 1/9/2019 AL 17/9/2019**

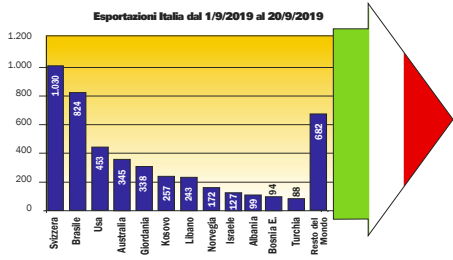
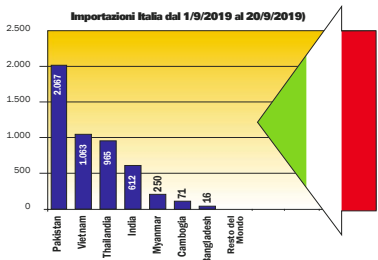
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

Paesi		Import	Paesi		Export
Regno Unito		7.874	Italia		4.064
Paesi Bassi		7.088	Portogallo		1.698
Belgio		3.973	Slovenia		1.256
Francia		3.520	Bulgaria		904
Italia		3.151	Belgio		120
Portogallo		2.873	Romania		117
Polonia		2.540	Polonia		110
Spagna		2.167	Slovenia		105
Germania		2.079	Germania		80
Svezia		1.096	Regno Unito		59
Grecia		1.075	Paesi Bassi		52
Altri Ue		3.209	Altri Ue		51
TOTALE		48.745	TOTALE		8.616
Rettore di riso		10.186			-

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



BORSA DI NOVARA									
Risoni	29/7/2019		2/9/2019		9/9/2019		16/9/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balilla-Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo, Luna CL e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	370	420	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	350	390	350	390	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	292	265	252	265	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI VERCELLI									
Risoni	27/8/2019		3/9/2019		10/9/2019		17/9/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Balilla, Centauro e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Sole CL	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Tiplo Ribe	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Balido* e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	360	410	360	410	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e similari	350	390	350	390	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	245	260	245	260	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

* Prezzo massimo riferito alla varietà Loto, Baldo/Cammoe - (1) Nominale

BORSA DI PAVIA									
Risoni	31/7/2019		4/8/2019		11/9/2019		18/9/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Centauro (originario)	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lido-Flipper e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	395	450	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto e Membro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	365	320	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	365	410	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli	365	380	365	380	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Similari dei Carnaroli	345	360	350	365	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	255	270	250	265	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MORTARA									
Risoni	19/7/2019		6/9/2019		13/9/2019		20/9/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Sole e similari	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Selenio	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Centauro	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vialone Nano	395	445	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
S. Andrea	410	440	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dardo-Luna CL e sim.	315	335	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Baldo e sim.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Arborio-Volano	375	440	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Carnaroli e sim.	365	410	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lungo B	242	270	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.

BORSA DI MILANO									
Lavorati	27/8/2019		3/9/2019		10/9/2019		17/9/2019		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Arborio	875	920	875	920	875	920	875	920	
Roma	920	970	920	970	920	970	920	970	
Baldo	910	970	910	970	910	970	910	970	
Ribe	850	890	850	890	850	890	850	890	
S. Andrea	990	1020	990	1020	990	1020	990	1020	
Lungo B	670	700	670	700	670	700	670	700	
Vialone Nano	1055	1115	1055	1115	1055	1115	1055	1115	
Padano-Argo	860	910	860	910	860	910	860	910	
Lido e similari	810	840	810	840	810	840	810	840	
Originario-Comune	1005	1045	1005	1045	1005	1045	1005	1045	
Carnaroli	855	890	855	890	855	890	855	890	
Parbollo Ribe	950	980	950	980	950	980	950	980	
Parbollo Lungo B	770	800	770	800	770	800	770	800	
Parbollo Baldo	980	1040	980	1040	980	1040	980	1040	

IL RISICOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
 c/o Dmedia Group SpA
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028

Direttore responsabile: Giuseppe Pizzi
 Tel. 039 99 89 243 Email: giuseppe.pizzi@risicoltore.it
 Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957

Editor: Dmedia Group SpA
 Proprietà: Ente Nazionale Risi
 Direttore Generale: Roberto Magnan

Pubblicità:
 Publinter srl
 Merate (LC) - via Campi 29/L
 tel 039 99 89.1 - fax 039 99 08 028
 publinter@risicoltore.it

Stampa e Distribuzione
 Grafica Novaresa
 Via Maselli, 2
 29030 San Pietro Mozzocco (PC)

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 3 ottobre 2019
 Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente
 dalla volontà dell'Editore e della redazione.
 Informazione a sensi dell'art. 7 Legge 196/2002.
 I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare la propria pubblicazione. In ogni
 momento è possibile essere cancellati a priori dal trattamento
 registrando la propria opposizione.

CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
 (dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Isari)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	
1619 (aggiornamento al 30/6/2019)	154.301	6.581	79.900	195.467	436.157	Prime 10 destinazioni
1718 (aggiornamento al 30/6/2018)	188.300	7.216	92.885	179.063	467.464	
differenza	-33.999	-635	-13.077	16.404	-31.307	
differenza in %	-18,06%	-8,80%	-14,08%	9,16%	-6,70%	
1617 (aggiornamento al 30/6/2017)	169.910	10.858	71.687	181.603	433.558	

Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
FRANCIA	103.107	100.196	2.909
GERMANIA	96.299	96.742	-443
REGNO UNITO	57.423	69.087	-11.664
BELGIO-LUX	29.304	33.330	-4.026
POLONIA	23.818	24.828	-1.010
PAESI BASSI	18.339	19.716	-1.377
REP.CECA	17.429	19.972	-2.543
AUSTRIA	14.690	14.508	182
INGHIERA	12.879	14.900	-2.021
SLOVACCHIA	9.296	14.812	-5.516

Informarsi è una buona abitudine ...e abbonarsi conviene.

Scopri le offerte
e gli abbonamenti
disponibili su

abbonamenti.netweek.it



Formato
Cartaceo



Versione digitale
Sfogliabile



Scegli l'informazione locale del gruppo Netweek

Bergamo post	Romano week	GIORNALE «TREVIGLIO	Chiari week	Garda week	Valcamonica stretti
Manerbio week	Montichiari week	GIORNALE «CANTÙ	GIORNALE «ERBA	GIORNALE «OLGIATE	Crema scu week
GIORNALE «LECCO	GIORNALE «MERATE	settegiorni <small>Settegiorni.com</small>	settegiorni <small>Settegiorni.com</small>	GAZZETTA <small>GAZZETTA.COM</small>	settegiorni <small>Settegiorni.com</small>
GAZZETTA <small>GAZZETTA.COM</small>	Centro valle	GIORNALE «CARATE	settegiorni	Sesto week	GIORNALE «SEREGNO
GIORNALE «DESIO	GIORNALE «MONZA	Legnago week	GIORNALE «VIMERCATE	settimana	Schio «Thiene
Castelfranco week	Bassano week	Montebelluna week	La provincia	ECO DI BIELLA	Corriere Valsesia
GIORNALE «ARONA	Borgomanero week	Gazzetta	Novara oggi	il canavese <small>ilcanavese.com</small>	Corriere «Mora
Nuova Periferia <small>NuovaPeriferia.com</small>	Nuova Periferia <small>NuovaPeriferia.com</small>	il canavese <small>ilcanavese.com</small>	Notizia Oggi	Bisenzio sette	Notizia Oggi
l'eco del chisone	GIORNALE «IVREA	LA PROVINCIA DI BIELLA .it	l'alle	Val d'Aosta sette <small>valdosta.com</small>	Chianti sette <small>chianti.com</small>
Giornale «Pistoia <small>GiornalePistoia.com</small>	il Levante	Riviera			

netweek

IL PRIMO CIRCUITO DI MEDIA LOCALI IN ITALIA